



PROVINCIA  
DI ROMA

Vice Presidenza  
Assessorato Tutela Ambientale.

**VICE PRESIDENTE E ASSESSORE ALLA TUTELA AMBIENTALE**  
Pina Rozzo

## **PROPOSTA DI**



### **Appendice A6-1** **Strumenti di sostegno**



**DIPARTIMENTO IV TUTELA AMBIENTALE**  
**OSSERVATORIO PROMOZIONE QUALITÀ AMBIENTALE**  
Direttore dott. Bruno Panico  
Consulente scientifico ing. Andrea Masullo

**SERVIZIO N. 3 . TUTELA ARIA ED ENERGIA**  
Dirigente dott. arch. Salvatore Nicoletti

## INDICE

<b>1</b>	<b>STRUMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>1</b>
1.1.	Meccanismi flessibili del PK.....	1
1.2.	Certificazione energetica degli edifici .....	5
1.3.	Certificati Bianchi (Titoli Efficienza Energetica) .....	9
1.4.	Certificati verdi .....	20
1.5.	Promozione dei biocombustibili .....	22
1.6.	Legge Regione Lazio n. 15 del 8-11-2004.....	22
1.7.	Gli accordi volontari e la programmazione negoziata.....	24
1.8.	I partenariati .....	27
<b>2</b>	<b>STRUMENTI FINANZIARI .....</b>	<b>38</b>
2.1.	Finanziamenti privati .....	38
2.1.1.	Project Financing .....	38
2.1.2.	Finanziamento tramite Terzi .....	40
2.1.3.	Finanziamenti agevolati.....	42
2.2.	Finanziamenti ed incentivi pubblici .....	43
2.2.1.	Finanziamenti regionali.....	43
2.2.2.	Incentivi statali .....	46
2.2.3.	Finanziamenti dell'Unione Europea.....	53
2.3	Misure fiscali a scala locale .....	75

### ELENCO TABELLE

Tabella 1.1 - Potenziali offerenti di diritti di emissione in Mton CO2.....	4
Tabella 1.2 - Principali acquirenti di diritti di emissione in Mton CO2 .....	4

### ELENCO FIGURE

Figura 1.1 - Schema di intervento da parte di una ESCO con acquisto di titoli da parte del distributore .....	11
Figura 1.2 – Mercato dei certificati verdi .....	21

## 1 STRUMENTI NORMATIVI

### 1.1. MECCANISMI FLESSIBILI DEL PK

Nel maggio del 2002 l'Unione Europea ha ratificato il Protocollo di Kyoto, impegnandosi a ridurre del 8% le emissioni di gas serra rispetto a quelle del 1990. Ogni Stato ha un suo obiettivo, che per l'Italia è del 6,5%. Tre anni dopo la ratifica del PK, che rappresenta il primo passo fondamentale verso la riduzione delle emissioni, è seguita l'entrata in vigore, in data 16 febbraio 2005.


Gli aspetti pratici di applicazione del PK sono incentrati nei tre dispositivi flessibili, di cui di seguito si delineano le caratteristiche principali, per favorire il raggiungimento degli obiettivi, che risulterebbero altrimenti eccessivamente costosi. I meccanismi flessibili rivestono un ruolo strategico per i Paesi dell'Unione ed in particolare per l'Italia, per la quale sono indicati costi di abbattimento nazionale delle emissioni di gas serra molto elevati. Questo è principalmente dovuto alle peculiarità dell'economia italiana, caratterizzata da una bassa intensità energetica e da una grande dispersione delle attività produttive.

Ad oggi, l'allocazione delle quote di emissione vede negli altri paesi dell'Unione situazioni più favorevoli: la Francia non ha infatti obiettivi di riduzione grazie alla forte produzione di energia nucleare, che non emette gas serra, la Gran Bretagna, grazie ad una politica incisiva di trasformazioni delle vecchie centrali a carbone con impianti a gas, ha ridotto le sue emissioni sotto i livelli del 1990, la Germania ha abbassato notevolmente le emissioni rispetto al 1990 in seguito alla chiusura dei vecchi impianti dell'est e alla concomitante politica di incentivazione dell'uso del solare.

Una riduzione solo in ambito nazionale delle emissioni comporterebbe costi molto alti per il nostro paese. Pertanto, un ampio uso dei meccanismi flessibili, consente di ridurre - al di fuori del territorio nazionale e a costi ragionevoli - le emissioni di gas serra, limitando la necessità di adottare misure nazionali caratterizzate da livelli di costo maggiori.

I tre meccanismi flessibili previsti per l'attuazione del Protocollo di Kyoto sono:

- l' International Emission Trading (IET), o Commercio delle Emissioni;
- il Clean Development Mechanism (CDM), o il meccanismo dello sviluppo pulito;
- la Joint Implementation (JI), o l'attuazione congiunta.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:2/77
---	--	--

### L'Emission Trading


La direttiva 2003/87/CE sull'Emission Trading istituisce un sistema di scambio di quote di emissioni di gas effetto serra all'interno dell'Unione Europea, di tipo cap-and-trade. Sinteticamente, il sistema europeo di Emission Trading prevede la fissazione di un limite massimo (cap) alle emissioni realizzate dagli impianti industriali che ricadono nel campo di applicazione dalla Direttiva, attraverso un Piano Nazionale di Allocazione (PNA) nel quale viene assegnato un certo numero di quote di emissioni a ciascun impianto che rientri nelle categorie previste dalla direttiva. Ciascuna quota (European Unit Allowance) attribuisce il diritto ad emettere una tonnellata di biossido di carbonio equivalente in atmosfera nel corso dell'anno di riferimento o successivo (2005-2007).

In adempimento alla direttiva sull'Emission trading, è stato notificato dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 23 luglio 2004 il Piano nazionale di assegnazione delle quote di emissione.

Il Piano Nazionale di Allocazione (o assegnazione) delle emissioni (NAP) Introduce il principio che i grandi impianti operanti nel settore dell'energia e dell'industria siano vincolati a permessi annuali di emissioni il cui ammontare viene definito dal Piano. Le imprese che dovessero superare il tetto delle emissioni autorizzate per i loro impianti saranno soggette a sanzioni o potranno acquistare permessi aggiuntivi da imprese che a fine anno ne avranno una scorta in eccedenza relative ad emissioni autorizzate ma non effettuate. I permessi di emissione vengono chiamati Assigned Amount Units ed indicati con la sigla AAUs.

Il Piano e' stato messo a punto dai ministeri delle Attività Produttive e da quello dell'Ambiente e prevede un utilizzo dei meccanismi flessibili così ripartito:

- misure approvate o decise nel settore pubblico incluse nello scenario di riferimento che dovrebbero portare crediti di carbonio da JI e CDM per un totale di 12 Mt CO<sub>2</sub> eq./anno nel periodo 2008-2012;
- misure nel settore privato incluse nello scenario di riferimento il cui ammontare sarà determinato dai limiti settoriali imposti a livello nazionale e dalla presenza di incentivi del mercato;
- opzioni aggiuntive per l'impiego dei meccanismi che potranno comportare una riduzione potenziale compresa fra 20 e 48 Mt CO<sub>2</sub> eq./anno.

	<p>PEP ROMA</p> <p>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</p>	<p>Commessa: n. 692</p> <p>Data: 12-07-06</p> <p>N° Pagine:3/77</p>
---	---	---

L'obiettivo di tali programmi ed iniziative, oltre ad ottenere crediti di emissione, è quello di utilizzare il "fattore ambiente" come volano per l'accesso ai finanziamenti internazionali e come veicolo di internazionalizzazione dell'economia italiana.

Poiché la riduzione delle emissioni di gas serra deve essere intesa come riduzione delle "emissioni nette", vale a dire di quanto complessivamente aggiunto all'atmosfera e di quanto complessivamente sottratto all'atmosfera, si deve tenere in considerazione anche il ruolo degli interventi di afforestazione e riforestazione. Tali interventi sono misure del settore agricolo e forestale in grado di assorbire anidride carbonica e quindi ridurre il quantitativo globalmente emesso in atmosfera. Sulla base del piano nazionale di riduzione queste misure dovrebbero consentire una riduzione equivalente di emissioni pari a 10,2 Mt.

A partire dal 1° gennaio 2005, gli impianti possono esercitare la propria attività solo se muniti di un'apposita autorizzazione ad emettere gas serra rilasciata dall'autorità competente; la documentazione da presentare per ottenere l'autorizzazione ad emettere gas serra e quella per ottenere il rilascio delle quote di emissione è scaricabile nell'apposita sezione del sito del Ministero dell'Ambiente.

#### Joint Implementation

Il meccanismo di Joint Implementation è un altro dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto. Esso permette alle imprese dei paesi con vincoli di emissione (Annex I - Paesi industrializzati o ad economia in transizione) di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni in altri paesi con vincoli di emissione. I progetti JI sono "operazioni a somma zero" in quanto le emissioni totali permesse nei due paesi rimangono le stesse.

Lo scopo del meccanismo di JI è di ridurre il costo complessivo d'adempimento degli obblighi di Kyoto permettendo l'abbattimento delle emissioni lì dove è economicamente più conveniente.

Le emissioni evitate dalla realizzazione dei progetti generano Crediti di emissioni o ERUs (Emissions Reduction Units) che possono essere utilizzati per l'osservanza degli impegni di riduzione assegnati. Poiché la JI coinvolge paesi che hanno dei limiti alle emissioni, i crediti generati dai progetti sono sottratti dall'ammontare di permessi di emissione inizialmente assegnati al paese ospite (AAUs).

Il progetto attivato con questo tipo di meccanismo può essere localizzato in tutti i paesi industrializzati, ma i siti più convenienti si trovano nei paesi con economie in via di transizione tipiche delle ex economie pianificate, che si trovano con crediti di emissione a seguito della chiusura di molte grandi attività produttive di stato e sono caratterizzate da utilizzo di tecnologie obsolete e poco efficienti.

Tabella 1.1 - Potenziali offerenti di diritti di emissione in Mton CO2

	Allocazione annuale 2008-2012	Emissioni 2002	Quote vendibili
Federazione Russa	3040	1876	- 1163
Ucraina	919	483	-435
Repub. Ceca	176	143	-33
Ungheria	106	78	-28
Gran Bretagna	657	634	-27
Slovacchia	66	51	-14


I paesi che traggono vantaggio ad innescare questi meccanismo, e dunque con i maggiori vincoli di emissione, sono, nell'Unione, Italia, Spagna, Germania, Belgio.

Tabella 1.2 - Principali acquirenti di diritti di emissione in Mton CO2

	Allocazione annuale 2008-2012	Emissioni 2002	Quote acquistabili
Giappone	1116	1330	214
Canada	572	731	159
Italia	475	553	78
Spagna	327	399	72
Germania	990	1014	23
Belgio	135	150	15

In pratica, il meccanismo che porta alla realizzazione di un progetto JI è il seguente: un'azienda privata od un soggetto pubblico realizza un progetto ad alta efficienza in un altro paese mirato alla limitazione delle emissioni di gas serra. La differenza fra la quantità di gas serra emessa con la realizzazione del progetto e quella che sarebbe stata emessa senza la realizzazione del progetto (cosiddetto scenario di riferimento o baseline per il calcolo delle riduzioni di emissioni) è considerata un'emissione evitata e viene accreditata sotto forma di ERUs. I crediti ERUs possono poi essere venduti sul mercato o accumulati.

Va sottolineato un vantaggio ulteriore del meccanismo, ovvero il trasferimento di tecnologie e competenze innovative in questi paesi.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:5/77
---	--	--

### Il Clean Development Mechanism

Il CDM rappresenta il terzo meccanismo flessibile previsto dal Protocollo di Kyoto. In questo caso, i paesi industrializzati e ad economie in transizione (Annex I) possono realizzare, nei paesi in via di sviluppo (non Annex I), progetti ex novo a tecnologia pulita che conseguano quindi un beneficio ambientale in termini di emissioni di gas serra e trasferire tali benefici (crediti) sull'obbligo relativo al proprio paese. A seguito della realizzazione, vengono emessi dei CERs (Certified Emissions Units), ovvero crediti equivalente ad una tonnellata di CO<sub>2</sub> eq generato da un progetto CDM.

Il progetto in questo caso è localizzato, al contrario del JI, in un paese senza sottoscrizione di impegni di riduzione di gas serra. L'uso di tale meccanismo oltre a consentire ai paesi industrializzati di rispettare i propri impegni, dovrebbe permettere ai paesi in via di sviluppo di disporre di tecnologie più pulite orientandosi sulla via dello sviluppo sostenibile.


### **1.2. CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI**

L'edilizia costituisce una componente importante dei consumi energetici totali. Ciò è dovuto a:

- un parco edilizio in buona parte datato,
- inadeguata attenzione di progettisti e costruttori alle caratteristiche energetiche degli edifici e all'importanza di un'elevata efficienza degli edifici.

A ciò si era cercato di porre rimedio fin dal 1991 con la Legge 10 del 9 gennaio 1991 che poneva le basi di una politica di efficienza energetica con una serie di norme che dovevano essere definite in dettaglio da successivi Decreti. Tra queste all'art. 30 veniva richiesta la "Certificazione energetica degli edifici". Il decreto attuativo che doveva dettare le regole per il contenimento del fabbisogno energetico degli edifici è stato emanato con 16 anni di ritardo (DM 27/07/2005) ed ha avuto una vita brevissima (pochi mesi) perché sostituito dal D.Lgs 192/05.

Finalmente l'Unione Europea ha adottato alla fine del 2002 la **Direttiva 2002/91/CE** sul "Rendimento energetico dell'edilizia" che prescrive, tra l'altro, all'art. 7, l'obbligo della "Certificazione energetica degli edifici".

	<p><b>PEP ROMA</b></p> <p><b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b></p>	<p>Commessa: n. 692</p> <p>Data: 12-07-06</p> <p>N° Pagine:6/77</p>
---	---	---

La Direttiva Europea 2002/91/CE - (del 16.12.02 - GUCE 4.1.03) richiede in particolare:

- art. 3 - Definizione delle “Metodologie di calcolo del Rendimento energetico degli edifici”, conforme al quadro generale della Direttiva;
- art. 4 - Definizione di “Requisiti minimi di rendimento energetico degli edifici”, nuovi ed esistenti, delle varie categorie;
- art. 6 - La definizione dei “Requisiti minimi di miglioramento del rendimento energetico degli edifici esistenti” > 1000 m2, soggetti a importanti ristrutturazioni (rifacimenti per più del 25% del valore dell'edificio, terreno escluso);
- art. 5 - Per gli edifici di nuova costruzione superiori a 1000 m2, lo studio di fattibilità per l'adozione di: - pompe di calore, - cogenerazione, - teleriscaldamento e raffreddamento, - energie rinnovabili.


Gli edifici saranno classificati in categorie quali:

- abitazioni monofamiliari – scuole,;
- abitazioni plurifamiliari – ospedali;
- palazzi per uffici - alberghi e ristoranti;
- edifici commerciali - edifici sportivi;
- eventuali altri

La metodologia di calcolo deve tener conto di:

- posizione e orientamento dell'edificio, e delle caratteristiche climatiche esterne;
- condizioni climatiche interne e standards di comfort;
- caratteristiche termiche e di tenuta dell'involucro edilizio;
- impianto di riscaldamento e produzione di acqua calda;
- impianto di condizionamento;
- ventilazione naturale e artificiale;
- illuminazione naturale;
- sistemi solari passivi e di protezione dall'irraggiamento solare.



	<p>PEP ROMA</p> <p>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</p>	<p>Commessa: n. 692</p> <p>Data: 12-07-06</p> <p>N° Pagine:7/77</p>
---	---	---

- cogenerazione,
- sistemi solari attivi e/o altri rinnovabili,
- teleriscaldamento e teleraffreddamento.

La Direttiva chiede inoltre:

- art. 7.1 - la Certificazione energetica degli edifici, con rilascio al proprietario di un Attestato da consegnare all'acquirente o locatario all'atto della compravendita o locazione. L'Attestato ha validità massima di 10 anni;
- art. 7.2 - che la Certificazione sia corredata di Raccomandazioni per i miglioramenti di rendimento energetico economicamente fattibili;
- art. 7.3 - Gli edifici pubblici > 1000 m2 devono esporre l'Attestato di certificazione in luogo chiaramente visibile.
- art. 8 • l'Ispezione periodica delle caldaie > 20 kW; (ispezione almeno biennale per caldaie > 100 kW); • l'Ispezione una tantum dell'intero impianto termico con più di 15 anni di età; • Le Ispezioni devono essere accompagnate da Raccomandazioni sui possibili interventi di miglioramento dell'efficienza.
- art. 9 • l'Ispezione, con l'accertamento del corretto dimensionamento e la valutazione dell'efficienza, dei sistemi di condizionamento dell'aria > 12 kW, accompagnata dalle Raccomandazioni sui possibili miglioramenti dell'efficienza.

Vale sottolineare che:

- Le Ispezioni di impianti termici e caldaie (art.8) sono già state introdotte in Italia con il DM 412/93 e successivi aggiornamenti, e siamo quindi a buon punto.
- La Certificazione degli edifici (art.7) era stata già prevista in Italia con la L. 10/91, anche se poi non ha avuto seguito concreto. Comunque esiste già un buon lavoro preparatorio del CTI sulle "Prestazioni energetiche degli edifici" per il riscaldamento.
- Le Ispezioni e la valutazione dell'efficienza degli impianti di condizionamento (art.9) costituisce invece l'aspetto assolutamente più critico per il recepimento della Direttiva, per la complessità e la difficoltà dell'argomento.
- la Commissione Europea - DG-TREN, contestualmente alla pubblicazione della

Direttiva, ha dato Mandato al CEN-CENELEC (M/343 - aprile 2004) per lo sviluppo e pubblicazione entro il 2005 della Normativa Tecnica necessaria per la implementazione della Direttiva. Le Commissioni Tecniche sono da tempo al lavoro sulle Norme richieste, ed è molto importante la partecipazione italiana, tramite UNI-CTI-CEI, all'elaborazione di tali Norme. Sarebbe altamente auspicabile che il Ministero delle Attività Produttive desse un analogo mandato a UNI-CTI-CEI per il rapido recepimento delle Norme EN europee, e l'elaborazione eventuale di Norme specifiche per il contesto nazionale.


La Direttiva infine chiede all'art. 10 che la certificazione degli edifici, le ispezioni periodiche agli impianti di riscaldamento e condizionamento; le connesse richieste raccomandazioni di possibile miglioramento di efficienza, vengano effettuate in maniera indipendente da "Esperti" qualificati e/o accreditati che operino come: - liberi professionisti, o - dipendenti di enti pubblici o privati.

In linea di principio in Italia sono da tempo presenti tali "Esperti in gestione dell'energia": sono gli "Energy Managers" istituiti dalla L.10 del 1991, che devono essere nominati dagli enti con consumi > 1000 Tep/a, per la gestione dell'uso dell'energia all'interno dell'ente, di cui la FIRE è l'associazione rappresentativa. Tuttavia per le nuove funzioni si richiede una "qualificazione" adeguata, ed un riconoscimento pubblico ("Certificazione") del possesso dei requisiti minimi richiesti.

Le competenze richieste per la Certificazione del Rendimento energetico degli edifici e dei relativi impianti sono del tutto analoghe a quelle che occorrono per la Valutazione dei progetti di risparmio energetico cui possono essere rilasciati, in base ai Decreti 30.7.04 sull'Efficienza Energetica, i relativi "Certificati Bianchi" commerciabili, le cui modalità di valutazione non sono peraltro ancora del tutto ben definite.

Il **Decreto legislativo n° 192 del 19.08.05**, (Gazzetta Ufficiale 15/10/05) di attuazione della Direttiva 2002/91/CE ancora una volta rinvia (art. 4) ad un ulteriore DPR, da emanarsi entro 120 giorni, la definizione di:

- criteri generali di prestazione energetica degli edifici
- metodologia di calcolo
- requisiti minimi

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:9/77
---	--	--

L'art. 6 poi stabilisce che gli edifici nuovi e ricostruiti in toto debbano essere dotati entro un anno, a cura del costruttore, dell' "Attestato di certificazione energetica" con validità di 10 anni.

Il MAP predisporrà entro 180 giorni le "Linee guida per la certificazione energetica degli edifici".

L'art. 4.1.c) stabilisce inoltre che verranno definiti, pure con DPR entro 120 giorni: "I requisiti professionali ed i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli Esperti e degli Organismi cui affidare la Certificazione energetica degli edifici e L'Ispezione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva". Tali requisiti andranno rivisti ed aggiornati ogni 5 anni.

In qualche modo è collegato alla Direttiva Edifici il Programma europeo "Green Building", che la DG TREN della Commissione Europea sta avviando sulla stessa traccia dei programmi Green Light, per la promozione del miglioramento dell'efficienza dell'illuminazione, che ha avuto un notevole successo.

Si tratta di Accordi volontari tra la CE ed i proprietari di grandi edifici, soprattutto del terziario, per interventi di miglioramento dell'efficienza nell'uso nell'energia ai vari scopi (riscaldamento, condizionamento, illuminazione, etc) all'interno dell'edificio.

### **1.3. CERTIFICATI BIANCHI (TITOLI EFFICIENZA ENERGETICA)**

I **Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004** sull'efficienza energetica (pubblicati sulla G.U. Serie Generale n. 205 del 1-9-2004) aggiornano e sostituiscono i precedenti DM 24 aprile 2001, istituendo un innovativo sistema di promozione delle tecnologie energeticamente efficienti.

Essi fissano l'obbligo per i distributori di energia elettrica e gas con bacini di utenza superiori ai 100.000 clienti di effettuare interventi di installazione di tecnologie per l'uso efficiente dell'energia presso gli utenti finali, in modo da ottenere un prefissato risparmio di energia primaria nei prossimi cinque anni (vedere il seguito della pagina). A tal fine le aziende distributrici possono:

- intervenire direttamente;
- avvalersi di società controllate;

- acquistare titoli di efficienza energetica rilasciati dal Gestore del Mercato Elettrico alle società di servizi energetici (ESCO), comprese le imprese artigiane e loro forme consortili che abbiano effettuato interventi fra quelli ammessi dai Decreti stessi.


Con riferimento alle prime due opportunità si ricorda che la legge 23 agosto 2004 n. 239 (Legge Marzano) impedisce ai distributori ed alle società controllate di svolgere attività post-contatore presso la propria utenza, limitandone in parte le possibilità di azione, sebbene il vincolo sia aggirabile ricorrendo al franchising. Per comprendere l'effetto di tale disposto sul meccanismo occorrerà comunque attendere che venga stabilito cosa si debba intendere per attività post-contatore.

In linea teorica sono ammissibili tutte le tecnologie che comportino un risparmio di energia, ma i decreti riportano delle tabelle in cui sono indicate le tipologie tipiche afferenti ai settori industriale e civile. I distributori hanno inoltre l'obbligo di conseguire almeno il 50% delle riduzioni dei consumi previste attraverso azioni relative alla loro area di attività primaria.

Per recuperare parte dei costi sostenuti, che vanno a sommarsi anche a mancati ricavi a causa delle minori quantità di energia distribuita, è previsto per i distributori un recupero attraverso le tariffe di distribuzione, sia per gli interventi riguardanti il vettore energetico distribuito, sia per l'altro vettore energetico toccato dai Decreti. Rimangono poi aperte la possibilità di accedere ai finanziamenti regionali, statali o comunitari eventualmente presenti e quella di ottenere un contributo più o meno sostanzioso dall'utente finale. Di converso, alle aziende che non ottempereranno ai propri obblighi saranno comminate sanzioni.

Gli interventi realizzati, certificati mediante i **Titoli di Efficienza Energetica (TEE)** rilasciati dal Gestore del Mercato Elettrico, potranno essere conteggiati, ai fini del soddisfacimento degli obblighi, per cinque anni, che diventano otto per alcuni interventi relativi all'edilizia (ultimo comma art. 4). Con futuri provvedimenti potranno essere individuati altri interventi caratterizzati da periodi di validità dei titoli di efficienza superiori o inferiori ai cinque anni.

I decreti affidano all'Autorità il compito di emanare delle Linee Guida che determinino nei dettagli il funzionamento del meccanismo, con riferimento alle metodologie per la valutazione dei risparmi conseguiti, alla dimensione minima degli interventi ammessi,

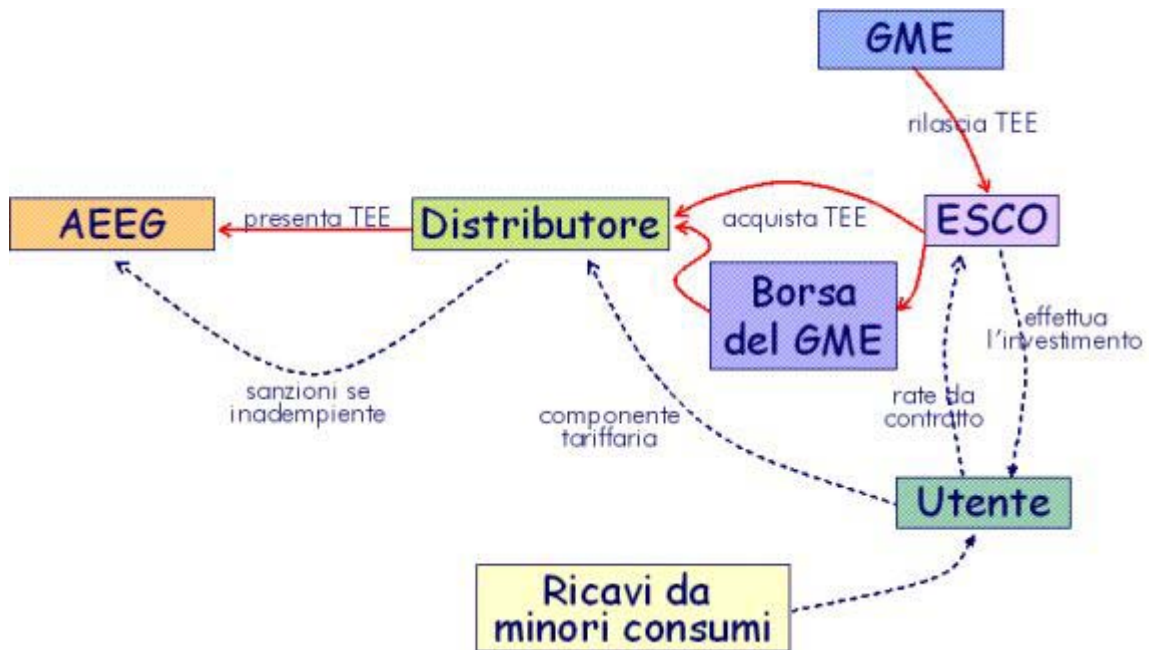
	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine: 11/77
---	--	--

all'entità del recupero tariffario e delle sanzioni.

Sebbene gli utenti finali non possano ricevere incentivi diretti attraverso il meccanismo, possono comunque trarne vantaggio in quanto sede fisica dell'intervento, e quindi beneficiari del risparmio energetico ed economico ad esso corrispondente. In generale sarà possibile realizzare interventi ad un costo inferiore a quanto previsto in assenza del meccanismo.

Nella figura seguente è illustrato il meccanismo di funzionamento dei decreti nel caso più generale di intervento effettuato da parte di una ESCO.

Figura 1.1 - Schema di intervento da parte di una ESCO con acquisto di titoli da parte del distributore



(Fonte: FIRE)

Si riportano qui le tabelle degli obiettivi complessivi tratte dai decreti.

#### Elettricità

Anno	Obiettivo cumulato (Mtep)	Obiettivo annuo (Mtep)
2005	0,1	0,1
2006	0,2	0,1
2007	0,4	0,2
2008	0,8	0,4
2009	1,6	0,8

#### Gas naturale

Anno	Obiettivo cumulato (Mtep)	Obiettivo annuo (Mtep)
2005	0,1	0,1
2006	0,2	0,1
2007	0,4	0,2
2008	0,7	0,3
2009	1,3	0,6

Complessivamente si tratta di un risparmio in fonti primarie di 2,9 Mtep in cinque anni. Si ricorda qui che un Mtep corrisponde ad un 1.000.000 di tonnellate equivalenti di petrolio (tep), ossia a circa 1,2 miliardi di m<sup>3</sup> di gas naturale o 4,5 miliardi di kWh elettrici di consumi finali.

#### *I possibili ruoli dei soggetti coinvolti*

Per i vari soggetti attivati dall'ingranaggio dei decreti, ossia distributori, ESCO, Regioni, Enti Locali, operatori, associazioni e utenti si aprono diverse possibilità di partecipazione.

I distributori coinvolti in Provincia di Roma sono

- Camuzzi Gazometri S.p.a., Milano
- Enel Distribuzione Gas S.p.a., Milano
- Italcogim Reti S.p.a., Milano
- Italgas S.p.a., Torino

- ACEA Distribuzione S.p.a, Roma
- Enel Distribuzione S.p.a., Roma

I decreti 24 aprile 2001, innescando un dispositivo innovativo non solo a livello nazionale, ma anche mondiale, aprono nuove opportunità per varie tipologie di soggetti. Anzitutto i distributori sono chiamati a svolgere una serie di azioni del tutto avulse dalla realtà ereditata dai tempi del monopolio, anche se, in attesa che vengano definite con chiarezza le conseguenze del comma 34 della Legge 23 agosto 2004 n. 239, relativo al divieto per le aziende di distribuzione di svolgere attività postcontatore sulla propria rete, rimane in forse una partecipazione diretta alla realizzazione di interventi, specie da parte dei distributori di maggiori dimensioni.


Viene inoltre per la prima volta riconosciuta la figura delle società di servizio energia (ESCO, dall'acrostico inglese di Energy Service Company) e si dà all'Amministrazione regionale e locale la possibilità di orientare il processo sulla base delle esigenze della propria realtà.

L'unica figura non direttamente inclusa nel meccanismo è quella degli utenti finali, cui non è stata concessa la possibilità di effettuare interventi in proprio e di rivendere ai distributori i relativi titoli. Ciò non toglie comunque che soprattutto i grandi utenti, magari avvalendosi dell'opera e dell'iniziativa del proprio energy manager, siano essi del settore industriale, del terziario o della Pubblica Amministrazione, possano avviare azioni concordate con distributori ed ESCO, spuntando condizioni migliori per la realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, o addirittura, qualora ne abbiano le capacità organizzative, tecniche e finanziarie, dar vita ad una ESCO.

Le Regioni e gli Enti Locali possono attivarsi per orientare gli interventi verso utenze o tecnologie sfavorite, specie nel settore civile, mediante gli strumenti dei piani energetici e delle concessioni. E' inoltre lasciato un certo spazio ad iniziative attivabili nell'ambito di sinergie fra i distretti industriali, gli istituti di ricerca ed i decisori dell'Amministrazione regionale e locale.

Altresi gli Enti Locali possono ottenere vantaggi nel ruolo di utente finale, ottenendo un contributo dalla società di distribuzione energetica in cambio di titoli di efficienza su risparmi energetici ottenuti.

Per meglio comprendere il meccanismo, si riporta a titolo di esempio l'esperienza della

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine: 14/77
---	--	--

Regione Toscana.

Nell'aprile 2005, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha ufficialmente riconosciuto il risparmio energetico conseguito con le installazioni di pannelli solari realizzate in tutta la Toscana tra il 2001 e il 2004. Si tratta di circa 2.000 installazioni per una superficie complessiva di 12.000 metri quadrati, grazie a cui si è verificato un risparmio annuo di 760 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) e un abbattimento di circa 2.000 tonnellate annue di CO<sub>2</sub>.

In tale percorso la Regione Toscana è stata supportata da Consiag Reti, a seguito di un accordo attuato con la società di distribuzione del Gruppo Consiag, e ciò ha consentito di inquadrare le installazioni di pannelli solari nel recente meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Sulla base dei dati disponibili presso la Regione Toscana e le sedi delle agenzie energetiche e delle amministrazioni provinciali, e con il supporto della Agenzia regionale per l'energia (Rea), Consiag Reti ha quindi richiesto, ed ottenuto, il riconoscimento da parte dell' Autorità del risparmio energetico conseguito con le installazioni.

Vale elencare e sinteticamente illustrare gli interventi realizzabili distinti per settore e per destinazione d'uso.

#### **EDIFICI ADIBITI AD USO UFFICIO**

- Realizzazione interventi nel quadro del servizio energia

Il servizio energia per definizione comporta per il fornitore la ricerca della massima efficienza, comportando la sostituzione degli impianti con altri più efficienti purché la durata del contratto lo consenta. In quest'ottica l'Ente Locale può prevedere in sede contrattuale la realizzazione di interventi di ammodernamento, anche approfonditi, di impianti o la ridefinizione eventuale delle condizioni dell'offerta all'atto del rinnovo per tener conto dei minori tempi di ritorno degli investimenti eventualmente conseguibili dal fornitore.

- Sostituzione caldaia (tipologia a condensazione e taglia adeguata all'utenza)

L'intervento di sostituzione del parco caldaie relativo agli edifici di competenza del Comune rappresenta una tipica opportunità nell'ambito dei Decreti. In tal caso



è opportuno che sia previsto un dimensionamento dell'impianto sulla base di opportune diagnosi energetiche, al fine di conseguire il massimo risultato utile.

- Parzializzazione dell'impianto termico e sistema di controllo

Soprattutto in presenza di edifici occupati in modo diversificato nel corso della giornata, come ad esempio le scuole, in cui alcuni locali sono utilizzati anche il pomeriggio e la sera, è opportuno installare sistemi di modulazione e parzializzazione delle caldaie e di zonizzazione dell'edificio. In questo modo è possibile limitare il riscaldamento solo laddove effettivamente richiesto e far funzionare le caldaie nel modo più efficiente.

- Sistemi di schermatura esterna per la riduzione del carico estivo di condizionamento

Fra gli interventi previsti dai Decreti rientrano quelli collegati all'architettura solare passiva. Un esempio che può essere implementato in alcuni casi riguarda i sistemi di schermatura delle finestre per ridurre l'apporto solare e quindi il carico di condizionamento.

- Sistemi di illuminazione ad alta efficienza

Interventi semplici da contabilizzare e con tempi di ritorno contenuti riguardano la sostituzione dei corpi luminosi e delle lampade con altri a maggiore efficienza e l'installazione di dispositivi per il controllo della tensione di alimentazione delle lampade e per quello della luminosità in funzione della luce naturale.

- Condizionamento e riscaldamento a pompa di calore con acqua di falda o simile
- Uso di apparecchiature informatiche a basso consumo

Tutti gli interventi di sostituzione di dispositivi informatici con altri analoghi a minore consumo sono ammissibili. In particolare si sottolinea quello relativo alla sostituzione dei tradizionali monitor a tubi catodici con quelli LCD. Oltre a consumare meno elettricità, tali monitor presentano vantaggi negli ingombri limitati e negli aspetti sulla sicurezza correlati alla Legge 626 (assenza di radiazioni elettromagnetiche rispetto ai monitor tradizionali).

- Sistemi di contabilizzazione

Si tratta di un intervento previsto per legge nei nuovi edifici e in grado di assicurare il raggiungimento delle migliori efficienze di esercizio, abbinando un impianto centralizzando ai vantaggi del riscaldamento autonomo. Comporta tra l'altro il beneficio di sensibilizzare gli utenti ai propri consumi.

- Telecontrollo degli impianti termici in funzione della temperatura esterna e di altri parametri
- Promozione di mini reti di riscaldamento con calore di recupero da fonti rinnovabili o cogenerazione

Si tratta certamente di un intervento complesso dal punto di vista delle infrastrutture ed in taluni casi delle autorizzazioni per gli impianti di generazione. Può comunque essere il caso di considerarlo qualora sia prevista la manutenzione del sistema a rete del Comune.

- Coibentazione e sostituzione di infissi con altri a doppi vetri o a guadagno solare
- Sono interventi da eseguire in caso di ristrutturazione, per i quali caso per caso va valutata la convenienza.
- Fotovoltaico

I Decreti ammettono il riconoscimento del risparmio di energia primaria conseguito tramite il fotovoltaico solo per impianti di dimensioni inferiori ai 20 kW.

#### **EDIFICI SPORTIVI AD ALTA OCCUPAZIONE**

- Mini cogenerazione

Le possibilità di utilizzo della produzione combinata di energia elettrica e gas sono consistenti in presenza di richiesta di calore estesa nel corso dell'anno ed importante, come ad esempio per le piscine, anche in considerazione della defiscalizzazione sul combustibile di cui si viene a beneficiare. L'elettricità generata può essere impiegata per la rete di illuminazione pubblica e le utenze comunali (edifici, ospedali, depuratori, etc), eventualmente costituendo un apposito consorzio. Particolare attenzione va però posta nella scelta e nel

dimensionamento del sistema, cosa che presuppone la conoscenza e l'andamento orario per giorni tipici del prelievo di elettricità e calore nelle utenze considerate.

- Solare termico per produzione acqua calda

Per le utenze estive (stabilimenti balneari, piscine, campeggi) possono essere proficuamente impiegati i pannelli solari in materiale plastico, caratterizzati da investimenti unitari contenuti e da tempi di ritorno brevi. Negli altri casi conviene ricorrere ai pannelli vetrati, più costosi ma in grado di assicurare buone prestazioni tutto l'anno. Per grandi impianti può essere conveniente richiedere la stipula di contratti a risultati garantiti.

- Illuminazione ad alta efficienza

Oltre che l'illuminazione di interni, già trattata nella categoria precedente, gli interventi in questo possono riguardare l'illuminazione di esterni (campi da gioco e piazzali), con l'installazione di lampade e corpi luminosi più efficienti e di regolatori di flusso luminoso.


- Caldaie a condensazione e/o biomasse

Oltre alle già ricordate caldaie a condensazione, in questo caso, dopo aver valutato la disponibilità di spazi per le strutture di scarico, deposito ed alimentazione delle biomasse, può essere conveniente l'utilizzo di caldaie facenti uso di questo combustibile rinnovabile, in considerazione dei benefici ambientali e del costo del combustibile contenuto, soprattutto rispetto al gasolio ed al GPL.

- Controllo delle stratificazioni termiche

Negli edifici con soffitti molto alti, quali possono essere quelli adibiti a campi da pallavolo e pallacanestro e le piscine, diventa fondamentale evitare la stratificazione termica dell'aria, al fine di contenere i consumi per il riscaldamento. A tal fine sono disponibili diverse tecnologie sul mercato, dai destratificatori al riscaldamento mediante pannelli radianti. Nel caso delle piscine, dove l'effetto è aumentato dall'evaporazione, si possono inoltre ottenere risultati eccellenti con l'adozione di sistemi di copertura notturna.

- Recupero del calore dagli effluenti

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine: 18/77
---	--	--

Il recupero di calore dagli effluenti è sempre una buona pratica in presenza di elevate temperature allo scarico e di utenze in grado di sfruttare il calore recuperato, come ad esempio il preriscaldamento dell'acqua sanitaria.

- Coibentazione e sostituzione di infissi con altri a doppi vetri o a guadagno solare

#### **ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

- Sistemi ad alta efficienza

Gli interventi realizzabili prevedono la sostituzione di lampade con altre più efficienti e l'installazione di dispositivi per il controllo del flusso luminoso dei punti luce. A tale proposito va notato che, essendo la riduzione dell'intensità luminosa ammessa funzione del traffico, i massimi risultati possono essere conseguiti in presenza di un piano comunale per il traffico.

- Semafori a led

I semafori a led consentono di contenere i consumi, ma richiedono la presenza di dispositivi per la regolazione del flusso luminoso.

#### **CICLO DELL'ACQUA**

- Motori elettrici ad alta efficienza

Si tratta di motori utilizzabili proficuamente nel caso di utenze con alto fattore di carico, come le pompe degli acquedotti o dei depuratori e le scale mobili.

- Motori a velocità variabile

L'installazione di sistemi di controllo a velocità variabile permette di ottenere ottimi risultati laddove il carico dell'utenza sia variabile (es. depuratori, alcuni acquedotti e scale mobili).

- Ottimizzazione del carico da pompaggio mediante telecontrollo

In alcune situazioni potrebbe essere impiegato il telecontrollo per la gestione remota ed ottimizzata dei carichi relativi ad uno o più impianti di pompaggio.

- Uso plurimo delle acque depurate

In tal caso si potrebbe considerare il risparmio energetico associato alla captazione, trasporto e trattamento delle acque degli acquedotti e di falda non più utilizzate.

#### **MAGAZZINI FRIGORIFERI, MERCATI, MATTATOI, ECC.**


- Coibentazione
- Recupero di acqua calda da cogenerazione e da effluenti
- Sistemi ad assorbimento
- Installazione di motori ad alta efficienza e/o a velocità variabile

#### **INFRASTRUTTURE DEL TRASPORTO**

- Illuminazione piazzali e depositi
- Diffusione mezzi elettrici e a gas naturale

I Decreti riconoscono fra gli interventi ammessi ai riconoscimenti anche le iniziative volte alla diffusione di veicoli elettrici ed a gas naturale, già portate avanti in anni recenti da alcune amministrazioni comunali.

- Fotovoltaico per illuminazione punti di fermata o segnalazione, specie extraurbani  
Fra gli interventi ammessi ricade il fotovoltaico al di sotto dei 20 kW, utilizzabile per l'alimentazione di punti luce, cartelli stradali e fermate di mezzi pubblici non collegati alla rete elettrica (per i quali il costo evitato per la posa dei cavi e la connessione alla rete elettrica ripaga ampiamente i maggiori costi unitari dei dispositivi, con vantaggi di pubblica utilità).

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commissa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:20/77
---	--	---

## **SISTEMA OSPEDALIERO**

- Illuminazione ad alta efficienza
- Recupero energia da effluenti
- Recupero calore da cogenerazione associato con consumi elettrici
- Parzializzazione dell'impianto termico e sistema di controllo <sup>1</sup>.

### **1.4. CERTIFICATI VERDI**


Attualmente l'incentivazione per le fonti di energia rinnovabili avviene secondo tre meccanismi fondamentali:

- certificati verdi, rilasciati per produzioni superiori ai 50 MWh/anno;
- contributi comunitari, nazionali e regionali, emessi prevalentemente a favore di applicazioni innovative e con varie modalità;
- RECS e marchi di qualità, ossia certificazioni volontarie che nel nostro paese sono in fase di avvio.

Il Decreto Bersani, come aggiornato dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (decreto di recepimento della direttiva comunitaria 2001/77/CE) e dalla Legge 23 agosto 2004 n. 239 (legge di recepimento del disegno di legge Marzano), ha imposto l'obbligo agli operatori che immettono in rete più di 100 GWh/anno che almeno il 2% dell'elettricità provenga da impianti da fonti rinnovabili. Tale obbligo è stato incrementato dello 0,35% a partire dal 2004. Ad ognuno di questi ultimi viene associato un **Certificato Verde (CV) ogni 50 MWh/anno prodotti**. I certificati creati in questo modo hanno validità annuale, rinnovabile per otto anni ai fini dei riconoscimenti previsti dal Decreto Bersani, e possono essere contrattati direttamente fra i proprietari degli impianti stessi e gli operatori interessati, oppure servendosi dell'apposito mercato creato dal Gestore del Mercato Elettrico (GME).

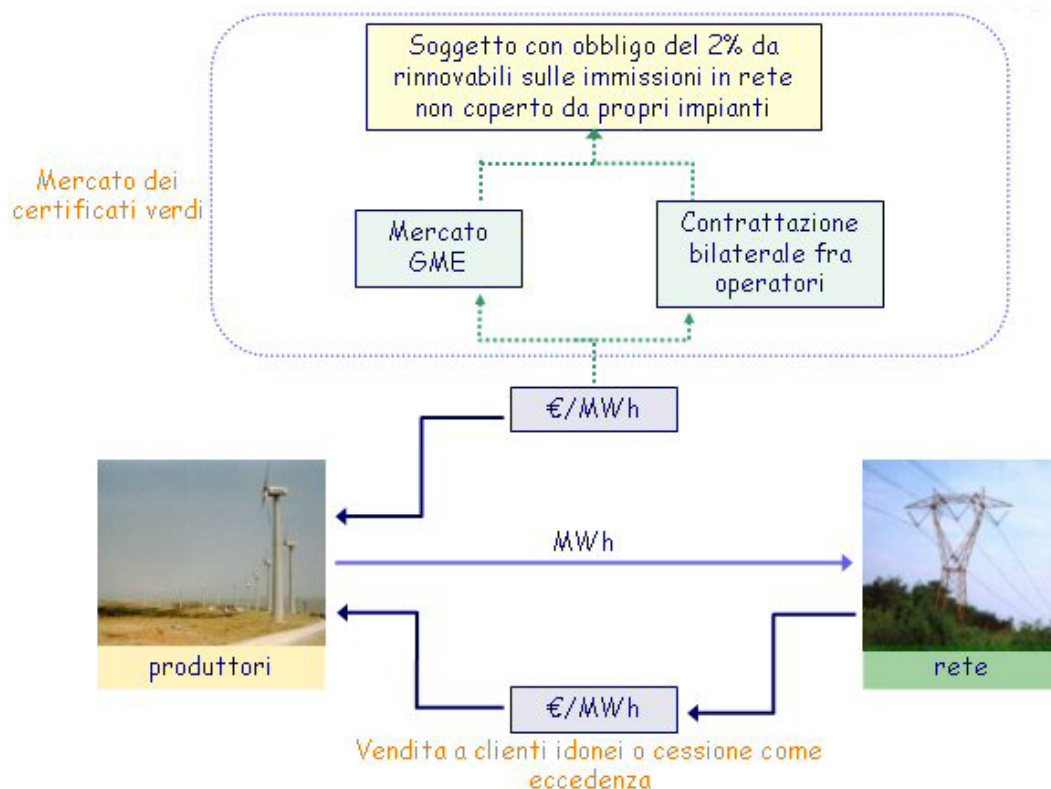
---

<sup>1</sup> Fonte: FIRE

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:21/77
---	--	---

Lo schema di funzionamento è quello riportato nella figura sottostante: i produttori ricevono il provento derivante dalla vendita del CV in aggiunta al prezzo di vendita dell'energia generata (o alla valorizzazione dell'autoconsumo della stessa).

Figura 1.2 – Mercato dei certificati verdi



Fonte: GME

Oltre al meccanismo dei certificati verdi, legato all'obbligo introdotto dal decreto Bersani, nel 2003 è stato avviato il sistema **RECS (Renewable Energy Certificate System)**, che si differenzia dal primo per i seguenti aspetti:

- la partecipazione è volontaria e la possibile remunerazione della vendita del certificato è dunque collegata a principi di green pricing e di sensibilità ambientale delle aziende;
- ogni certificato fa riferimento ad una produzione annua di 1 MWh, includendo così anche le applicazioni di piccola taglia;

- il mercato è allargato a 18 paesi attualmente e potrà essere ulteriormente esteso in futuro.

I dati disponibili al momento parlano di 33 milioni di certificati emessi e di circa 13 milioni venduti a soggetti interessati a certificare la provenienza da fonte rinnovabile dell'energia elettrica da loro acquistata.

#### **1.5. PROMOZIONE DEI BIOCOMBUSTIBILI**

Dal 1° luglio 2006 i produttori di carburanti diesel e di benzina saranno obbligati ad immettere al consumo biocarburanti di origine agricola in misura pari all'1% dei carburanti diesel e della benzina immessi al consumo nell'anno precedente.

Lo ha stabilito la legge 81/2006, di conversione del DI 2/2006, che prevede inoltre - in attuazione del Dlgs 128/2005:

- che la percentuale in questione sia incrementata di un punto per ogni anno, fino al 2010;
- che il Grtn assicuri la precedenza per una quota annuale fino al 30% ad energia prodotta da biomasse o biogas oggetto di un'intesa di filiera, o di un contratto quadro, o di un contratto di programma agroenergetico.

In materia è in arrivo una lettera di avviso formale (primo atto della procedura di infrazione Ue), per non aver ben motivato la decisione, contenuta nel Dlgs 128/2005, di stabilire obiettivi nazionali di immissione sul mercato di biocarburanti più limitati di quelli Ue (1% - contro il 2% - entro il 2005 e 2,5% - contro il 5,75% - entro il 2010).

#### **1.6. LEGGE REGIONE LAZIO N. 15 DEL 8-11-2004**

La Regione Lazio ha recentemente emanato una legge di indirizzo rivolta ai comuni per incentivare interventi sul patrimonio edilizio mirati alla diffusione di tecnologie di sfruttamento dell'energia solare termica e di risparmio energetico, "Disposizioni per favorire l'impiego di energia solare termica e la diminuzione degli sprechi idrici negli edifici" (B.U.R. Lazio n. 31 del 10.11.2004). Essa recita:



#### ARTICOLO 1 (Finalità)

1. La presente legge, al fine di migliorare le condizioni ambientali di vita, prescrive misure per incrementare l'impiego dell'energia solare termica e per diminuire gli sprechi idrici negli edifici.

#### ARTICOLO 2 (Adempimenti comunali)


1. I comuni, in relazione alle proprie caratteristiche e al proprio assetto urbanistico e territoriale, nonché nel rispetto degli eventuali limiti imposti dall'esistenza di vincoli storici, ambientali e paesistici, devono prevedere specifiche disposizioni per realizzare su edifici, pubblici e privati, di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione edilizia, i seguenti interventi:

- a) installazione ed impiego di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria;
- b) realizzazione di sistemi di recupero delle acque piovane e delle acque grigie e riutilizzo delle stesse per gli scarichi dei water;
- c) utilizzo di cassette d'acqua per water con scarichi differenziati;
- d) installazione di rubinetterie dotate di miscelatore aria e acqua;
- e) impiego di pavimentazioni drenanti nelle sistemazioni esterne dei lotti edificabili nel caso di copertura superiore al cinquanta per cento della superficie esterna del lotto stesso.

2. Al fine di favorire la costruzione di edifici a basso consumo energetico, i comuni devono, altresì, prevedere che nel calcolo delle volumetrie degli edifici non vengano computati, se superiori a trenta centimetri, gli spessori delle pareti e dei solai nonché delle serre solari e delle torri del vento. Il contenimento del consumo energetico deve essere dimostrato da un'apposita relazione tecnica, corredata da calcoli e grafici dimostrativi completi, che costituisce parte integrante della documentazione richiesta per il rilascio del necessario titolo abilitativo.

3. I comuni, in sede di rilascio dei necessari titoli abilitativi, verificano il rispetto del progetto alle disposizioni di cui al presente articolo.

4. Gli interventi di cui al comma 1 riguardano esclusivamente edifici situati al di fuori dei

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:24/77
---	--	---

centri storici.

#### ARTICOLO 3 (Termine per gli adempimenti)

1. I comuni provvedono a quanto previsto all'articolo 2, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

#### ARTICOLO 4 (Pubblicità)

1. La Regione, anche in collaborazione con i comuni che hanno provveduto a quanto previsto all'articolo 2, individuano idonee forme di pubblicità degli interventi assunti dai comuni.

Viene di fatto introdotto l'obbligo per i Comuni laziali di integrare i propri Regolamenti Edilizi affinché vengano applicate alcune regole fondamentali per la realizzazione di edifici a minore consumo di energia convenzionale, quali il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Esse possono essere azioni raccomandate od obbligatorie, ovvero legate al rilascio della concessione edilizia.

### **1.7. GLI ACCORDI VOLONTARI E LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

L'Accordo volontario è uno strumento a supporto delle politiche di sviluppo, consentendo una concertazione dal basso rivolta agli obiettivi preposti.

La normativa di riferimento è:

- Del CIPE 20 novembre 1995
- Legge 23 dicembre 1996, n. 662
- Delibera CIPE 21 marzo 1997, Disciplina della programmazione negoziata
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa.

La complessità delle azioni e la necessità di coordinare un numero di soggetti pubblici e privati pone l'Accordo volontario uno strumento strategico per l'attuazione degli interventi energetico-ambientali.

Ciascun soggetto sottoscrive l'impegno volontario a tenere un determinato comportamento che assicuri il raggiungimento di un obiettivo prefissato secondo termini, modalità e tempi stabiliti.

L'elemento che caratterizza maggiormente gli accordi volontari rispetto alle altre forme di programmazione è lo scambio volontario di impegni. a fronte dell'attuazione di determinati interventi e del raggiungimento degli obiettivi pattuiti.

I soggetti economici richiedono infatti alla pubblica amministrazione, a fronte dei propri impegni, una serie di azioni, quali la destinazione di risorse, la predisposizione di dispositivi normativi ed amministrativi, la promozione della domanda pubblica dei beni e dei servizi interessati dagli accordi.

La caratteristica distintiva del funzionamento degli accordi volontari consiste nelle modalità attraverso cui vengono perseguiti gli obiettivi di pubblico interesse. In termini generali, gli elementi trainanti rispetto alla scelta degli accordi volontari sono tre:

- la negoziazione diretta
- la definizione concordata degli obiettivi
- l'esistenza dello scambio come fattore essenziale per attirare l'interesse dei soggetti economici.

Gli obiettivi prioritari nella scelta di questo tipo di interazione si possono quindi identificare:

1. per le imprese, nella possibilità di partecipazione diretta alle politiche pubbliche e nella conseguente possibilità di proporre interventi basati sulle proprie priorità e capacità di azione;
2. per i soggetti pubblici, nella creazione di un sistema di azione basato sul consenso e la cooperazione con i settori produttivi, attivando meccanismi di scambio informativo e dispositivi capaci di sfruttare meglio le potenzialità esistenti a livello di imprese.
3. Gli accordi inoltre presentano potenzialità interessanti dal punto di vista delle capacità di cogliere e sfruttare, in particolare, le specificità locali dei sistemi territoriali coinvolti.


4. Per quanto riguarda i limiti degli accordi volontari come strumento di politica ambientale rispetto allo scenario evolutivo di riferimento proposto, i fattori più rilevanti sono i seguenti:
5. il basso livello di coinvolgimento degli attori sociali terzi, ad esempio associazioni ambientaliste, organizzazioni internazionali non governative e associazioni di cittadini e consumatori,
6. i problemi del controllo e della garanzia nel raggiungimento dei risultati;
7. i problemi della forma e della caratterizzazione dello strumento e la questione della valutabilità degli esiti.
8. Sotto il termine “accordi” possono essere più generalmente compresi anche altri strumenti di programmazione negoziata, quali l’intesa di programma, l’accordo di programma, il contratto di programma il patto territoriale ed il contratto d’area.
  - Il Contratto di programma
  - L’Accordo di programma
  - Le Intese di programma
  - I Patti territoriali

Il **Contratto di programma** è lo strumento normativo quadro che regola gli impegni assunti dall’intervento pubblico e dalla componente privata. Esso ha come obiettivo la realizzazione di interventi mirati allo sviluppo di aree depresse dell’intero territorio nazionale.

Attraverso i Contratti di programma è possibile realizzare un adeguato equilibrio territoriale con il quale tenere in debito conto sia le esigenze di localizzazione dei gruppi imprenditoriali, sia le situazioni socio-economiche di taluni territori e, soprattutto, convogliare le risorse finanziarie pubbliche in un unico progetto.

La Pubblica amministrazione viene ad assumere un ruolo di indirizzo politico in riferimento ai settori da agevolare, ai comparti di intervento proposti, alle localizzazioni, esercitando così una politica di programmazione sia finanziaria sia degli interventi sul territorio nazionale.

**L’Accordo di programma** è lo strumento di negoziazione tra l’Amministrazione centrale

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:27/77
---	--	---

e i soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione di interventi programmati, che si traduce in una iniziativa integrata e coordinata di Regioni, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati ed Amministrazioni statali.

Con l'Accordo si attua il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, si definiscono le modalità di esecuzione da parte di ciascuna amministrazione partecipante, il controllo dell'attuazione degli interventi, la verifica del rispetto delle condizioni fissate e la individuazione di eventuali ritardi o inadempienze.

L'**Intesa di programma** è l'accordo tra soggetti istituzionali competenti in un determinato settore, con cui gli stessi si impegnano a collaborare mettendo a disposizione le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione di una serie di azioni ed interventi specifici, collegati funzionalmente in un quadro pluriennale anche se non ancora globalmente definiti in termini di fattibilità.


Il **Patto territoriale** è l'accordo tra soggetti pubblici e privati per l'individuazione, ai fini di una realizzazione coordinata, di interventi di diversa natura finalizzati alla promozione dello sviluppo locale . La caratteristica fondamentale del patto è lo studio di una soluzione condivisa dei problemi, che coinvolge nella ricerca di un accordo negoziato tra Pubblica Amministrazione, imprese, rappresentanti delle forze sociali.

### **1.8. I PARTENARIATI**

Come appare chiaro dalla rassegna degli strumenti di attuazione comunitari, uno dei punti strategici delle politiche energetico ambientali dell'Unione Europea è rappresentato dalla possibilità di interazione, creando significative sinergie e mutua trasmissione di conoscenze, tecnologie, proposte, tra gli stati membri.

Nel settore energetico più che in altri, la globalizzazione dell'economia e dello sviluppo hanno determinato rilevanti implicazioni ambientali, portando alla necessità di intervenire a livello ambientale su scala internazionale, e richiedendo nuove risposte politiche e strategiche.

L'importanza dello strumento "cooperazione" nasce quindi dall'esigenza e dalla volontà del governo europeo, in vista anche dell'allargamento, di programmare lo sviluppo in un ambito non esclusivamente nazionale, cooperando a livello transfrontaliero,

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:28/77
---	--	---

transnazionale e interregionale.

L'accordo di partnership di sviluppo è dunque un passaggio fondamentale. Il valore aggiunto atteso dalla sinergie tra i progetti, è la diffusione, ad un livello transnazionale, di nuove soluzioni innovative, in grado di realizzare un dinamico sviluppo delle competenze professionali in contesti in continuo mutamento.

Negli ultimi anni gli enti locali si sono affermati come soggetti decisivi nella promozione degli accordi di partnership transnazionali e nella messa a punto dei progetti di cooperazione decentrata.

I meccanismi di partenariato sono però abbastanza complessi e quindi accade spesso che la difficoltà di trovare partner in proposte di progetto e costituire corrette forme partenariali sia un ostacolo determinante alla partecipazione a bandi di gara indetti dalla Commissione Europea.

Va fornita in primo luogo una definizione corretta di partenariato.

I partners sono, in genere, un gruppo di figure giuridiche (organizzazioni e/o persone singole) che svolgono in maniera coordinata un'attività pianificata mirata ad ottenere i risultati descritti in una proposta.

In tale documento d'intenti essi esprimono formalmente la volontà di essere disposte a:


- impegnarsi in un investimento comune per realizzare gli obiettivi descritti nella proposta
- attuare in maniera coordinata e precisa un'attività pianificata per raggiungere i risultati enunciati nella proposta.

In genere ai partner si chiede di ricoprire due ruoli:

- di finanziatori
- di realizzatori di un progetto.

La Commissione è in genere coinvolta come finanziatore a fondo perduto e dunque è logico sia molto attenta al successo dei risultati del progetto. E' importante avere un'idea chiara già nella fase della proposta del ruolo che i partner vanno a ricoprire all'interno del progetto.

All'interno dei progetti esistono vari ruoli dei partner. All'interno dei progetti un partner

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:29/77
---	--	---

può essere di due tipi, a seconda che siano o meno coinvolti nel finanziamento:

- Contraente (coinvolti nel finanziamento e nella realizzazione del progetto)
- Sub-contraenti (non sono coinvolti nel finanziamento del progetto).

Uno dei Contraenti è responsabile (o coordinatore) del progetto nel suo complesso e fa da collegamento tra la Commissione e gli altri contraenti. Tra i compiti del coordinatore ci sono la presentazione formale della proposta, la consegna dei documenti e dei rapporti sull'andamento del progetto, il tramite economico per i pagamenti e il responsabile degli aspetti pratici e legali che si possono presentare in fase di attuazione del progetto.


Vi sono poi i Contraenti associati, che sottoscrivono un accordo con i Contraenti ( di solito con uno solo), ma non sottoscrivono un contratto con la Commissione.

Infine ci sono i Sub-contraenti, che stipulano un accordo con un Contraente od un Contraente associato, previa approvazione della Commissione.

Nella proposta di progetto devono essere indicati i ruoli che ciascun partner va a ricoprire. La Guida sopra citata fornisce alcuni consigli utili:

- dove il Coordinatore è un ente pubblico, si tende a favorire la presenza di partners di natura privata; tuttavia, esistono programmi che sono dedicati esclusivamente agli enti pubblici, per i quali non vale questa affermazione
- le proposte che hanno PMI come partners associati sono viste di buon occhio;
- sono favorite le proposte dove esiste la presenza di partner provenienti dalle aree dell'UE più sviluppate affiancata a partner provenienti da aree meno sviluppate;
- si consiglia di assegnare al coordinatore l'attività di gestione del progetto;
- nelle proposte, deve essere indicato, oltre al ruolo formale dei partner anche quello operativo, e cioè se si tratta di un ruolo finanziario, manageriale, organizzativo, ecc.;

E' da precisare che all'interno dei progetti transnazionali, i valutatori dei singoli progetti danno una notevole importanza alla qualità del partenariato, che il più delle volte determina una parte decisiva del punteggio. Non esistono regole precise, che in genere cambiano a seconda della linea di finanziamento che si intende utilizzare; di seguito si

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine: 30/77
---	--	--


riportano alcune regole indicative tratte dalla “Guida utile alla cooperazione transnazionale”. Sono tendenzialmente favoriti:

- i partenariati tra pubbliche amministrazioni ed organizzazioni private, specialmente quando le organizzazioni private offrono servizi specifici che sono alternativi a quelli pubblici.
- I Partenariati PMI con le PMI sono invece consigliati nei casi di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico, o nell’ambito di programmi comunitari che hanno come destinatari le piccole e medie imprese;
- organizzazioni non profit e servizi pubblici, specialmente se i primi sono in potenziale concorrenza con i secondi.
- Organizzazioni non profit, servizi e/o industria, particolarmente suggeriti nei programmi per l’ambiente
- Partenariati verticali: per partenariato verticale si intende il partenariato che coinvolge le pubbliche amministrazioni e che va dal livello centrale (comunitario) alle istituzioni centrali (ministeri e organi centrali degli stati membri), fino ad arrivare agli enti locali.
- Partenariati orizzontali: in genere sono i partenariati che coinvolgono tutti i settori della società civile.

Individuato il potenziale partner, vanno verificati alcuni requisiti comuni indispensabili, affinché l’esperienza instaurata non incontri difficoltà e ci si avvii verso una facile gestione nella fase di presentazione e di successiva attuazione della proposta di progetto. I principali sono:

- conoscenza di una lingua comune, preferibilmente l’inglese; in alternativa ci si può avvalere di collaboratori esterni addetti unicamente alla traduzione delle comunicazioni provenienti e originate all’interno dell’organizzazione;
- preparazione di una scheda informativa sulla proposta di progetto in inglese, da far circolare nella fase di ricerca dei partner con indicazione dei requisiti richiesti dagli eventuali partner, e con indicazione della preferenza relativamente al paese di provenienza degli eventuali partner;
- comuni modalità di gestione dei bilanci contabili;



	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine: 31/77
---	--	--


- efficienza del partner nell'invio della documentazione, poichè spesso tra la pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale e la data di scadenza del bando, il tempo è breve. Un consiglio utile è selezionare partner con notevole capacità di inviare in breve tempo tutta la documentazione necessaria per la presentazione della proposta. In occasione di contatti internazionali, si suggerisce di compilare una banca dati in cui si prenda nota oltre che degli indirizzi, anche della efficienza del partner in merito alla loro capacità di fornire la documentazione necessaria.
- disponibilità di mezzi di diffusione del risultato dei progetti transnazionali, considerato che la Commissione dedica molta importanza alla fase di diffusione del risultato. Si consiglia di includere, tra i partner del progetto giornale, rivista o altro media, per garantire la più ampia diffusione del risultato. In genere la Commissione apprezza l'inclusione dei media nei progetti.

Inoltre, i partner dei progetti, per poter comunicare tra di loro devono saper utilizzare alcuni strumenti che ormai risultano indispensabili per un più efficiente livello di comunicazione. I principali sono:

- strumenti di Office automation, per la riduzione al minimo della documentazione cartacea;
- la comunicazione elettronica, ovviamente telefono e fax, poi posta elettronica e Internet, infine video conferenza, che incide nella riduzione delle spese di viaggio delle persone per spostamenti.
- strumenti di controllo e documentazione analitica della spesa

Circa l'individuazione di un partner, la Commissione cerca in vari modi di agevolarne la ricerca, e per alcuni dei programmi di finanziamento principali, ha attivato nella stessa pagina Internet che fornisce informazioni sulla linea di finanziamento anche lo strumento per la ricerca di partner.

Un'occasione per incontrare partner è la partecipazione alle giornate informative organizzate in occasione delle pubblicazioni dei bandi di gara. Se si cercano partner stranieri, sarebbe bene partecipare a quelle organizzate all'estero, meglio ancora quelle

	<p>PEP ROMA</p> <p>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</p>	<p>Commessa: n. 692</p> <p>Data: 12-07-06</p> <p>N° Pagine:32/77</p>
---	---	--

organizzate direttamente a Bruxelles.

In ogni caso, quasi tutti i programmi comunitari sono dotati di assistenza tecnica, che ha tra i suoi compiti anche l'assistenza nella fase di ricerca partner.

Vi sono poi altri strumenti per la ricerca dei partner tramite strumenti indiretti, quali:

- le pubblicazioni, sia on-line che su carta, di descrizioni dei progetti
- mailing-list e forum di discussione specialistica
- società private specializzate in europrogettazione;
- manifestazioni di interesse.

Come utile consiglio, la Guida afferma che il migliore partner è quello con il quale si sono avviati rapporti prima della pubblicazione di un bando di gara. Incontrare partner stranieri in tempi "non sospetti" per scambiare idee e presentarsi reciprocamente è il miglior modo per costruire un partenariato forte e stabile con buone probabilità di successo. Nella presentazione della proposta se si fa riferimento ai precedenti incontri avvenuti su iniziativa individuale non fanno altro che rafforzare agli occhi della Commissione l'idea della nostra convinzione di promuovere una determinata iniziativa

Infine, ancora sulla Guida, si trova un elenco aggiornato di link per la ricerca partner, di cui si riporta una selezione.


APRE Sito per la ricerca partner per programmi di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

<http://www.apre.it/partner/>

CORDIS PARTNERSEARCH Ricerca partner per il V programma Quadro

<http://dbs.cordis.lu/cordis-cgi/showsrch?CALLER=PARTADVANCEDSRCH>

ERNST Ricerca partner per presentare progetti nel settore della chimica sostenibile

	<p style="text-align: center;"><b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b></p>	<p>Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:33/77</p>
---	--	--

(Ricerca e Sviluppo Tecnologico)

[http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/f\\_ernst9.htm](http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/f_ernst9.htm)

EUMEDIS Sito della Commissione per la ricerca partner nell'area dell'Euromediterraneo

<http://mirror2.ispo.cec.be/discus/>

EURATIN Ricerca partner per il V programma Quadro a cura della European Research and Technology Information Network. Opera a livello europeo.

<http://www.euratin.net/>

EUROPRACTIS Sito di una società privata belga per la ricerca partner per tutti i programmi comunitari


<http://www.eupraxis.com/>

INEA Cooperazione transnazionale per il programma Leader

<http://www.inea.it/reteleader/coopera/ricerca.htm>

INVESTMENTRUSSIA.COM InvestmentRussia.com, fornisce informazioni sulle imprese della Federazione Russa in cerca di joint-venture, collaborazioni industriali ed altre forme di cooperazione con investitori locali ed esteri.

<http://www.investmentrussia.ru/>

	<p style="text-align: center;"><b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b></p>	<p>Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:34/77</p>
---	--	--

IRC – INNOVATION RELAY CENTRES Ricerca partner Commissione accessibile con password per il programma Innovation e PMI

<http://www.cordis.lu/irc/home.html>

K.U. LEUVEN RESEARCH AND DEVELOPMENT Sito belga per la ricerca di partner nel settore dell'alta tecnologia

<http://www.kuleuven.ac.be/admin/lr/niv3pbis/PARTNEWS/PS-00.HTM>

LEONARDO Banca dati danese per la ricerca di partner nel settore dell'istruzione e della formazione:

[http://www.aciu.dk/index\\_uk.html](http://www.aciu.dk/index_uk.html)

Banca dati per la ricerca dei partner nel settore dell'istruzione e della formazione a cura della Commissione:

<http://www.leonardodavinci.net/servlet/loginPage>

ORGANISATION OF ERNST NETWORK Ricerca di partner nel settore ricerca chimica e biotecnologia

[http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/i\\_erns9a.htm](http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/i_erns9a.htm)

**PARTNERS FOR LIFE** Partners for Life”è un progetto Europeo per promuovere l’innovazione nelle Piccole e Medie Imprese. L’obiettivo del progetto è di fornire informazioni mirate sulle tendenze di mercato e tecnologiche nel settore delle scienze della vita, al fine di incoraggiare nei progetti di ricerca europei, in particolare nel settore della biomedicina, biotecnologia e agro-industria. Rivolto essenzialmente alle Piccole e Medie Imprese, è uno strumento di aiuto per la ricerca di partner in 18 paesi europei.

[http://www.bit.ac.at/partners\\_for\\_life.htm](http://www.bit.ac.at/partners_for_life.htm)

**PHARE/TACIS** Sito dell’Associazione Svedese degli enti locali per la ricerca partner nell’area paesi dell’est

<http://www.svekom.se/cbcpf/partnersearch/eu-htm.htm>

**SCOTLAND EUROPE** Ricerca partner Scozzese per differenti programmi europei


[http://www.scotlandeuropa.com/srch\\_reg.htm](http://www.scotlandeuropa.com/srch_reg.htm)

**SERVIZIO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DEL BRE ITALIA** Ricerca partner nell’ambito del BRE

[http://www.cdo.it/europortello/bre\\_c.htm](http://www.cdo.it/europortello/bre_c.htm)

Ricerca partner del punto di contatto tedesco

[http://www.kmk.org/pad/sokrates2/partnersuche/fr\\_partnersuche.htm](http://www.kmk.org/pad/sokrates2/partnersuche/fr_partnersuche.htm)

	<p style="text-align: center;"><b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b></p>	<p>Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:36/77</p>
---	--	--

SVENSKA KOMMUNFORBUNDET Sito svedese per la ricerca di partner nel settore sociale: istruzione, formazione, EQUAL, e altri

<http://www.lf.svekom.se/int/europa/index.htm>

SISTEMA INFORMATIVO DELLE CITTA' SOSTENIBILI Servizio ricerca partner per la sostenibilità locale.

<http://www.sustainable-cities.org/partner.html>

TECLA Sito dell'associazione per la cooperazione transregionale di ricerca partner per diversi programmi

<http://www.tecla.org>


TECHNOLOGY INNOVATION INFORMATION Associazioni di professionisti che operano del settore del sostegno al trasferimento ed alla tecnologia

[http://www.tii.org/secure/psapp\\_o.htm](http://www.tii.org/secure/psapp_o.htm)

UPITEL Sito per la ricerca partner per tutti i programmi comunitari. In particolare e' rivolto alle pubbliche amministrazioni locali.

<http://www.upitel.it>

BRE (Bureau de Rapprochement des Entreprises) – Strumento volto a favorire la

	<p style="text-align: center;"><b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b></p>	<p>Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:37/77</p>
---	--	--

cooperazione transregionale o transnazionale tra le PMI, in campo commerciale, finanziario, produttivo e tecnico, mediante la raccolta e la pubblicità di domande e offerte per la ricerca di potenziali partner.

Per garantire il proprio futuro occorre perciò tenere conto sia delle regioni vicine che di quelle più lontane, I progetti di cooperazione tra territori diversi possono risultare davvero efficaci nella misura in cui determinano cambiamenti significativi nelle persone, nelle organizzazioni e nelle politiche. Per determinarne il successo, però, occorre la piena partecipazione di tutte le parti interessate, occorre raggiungere livelli di “qualità” nella programmazione, raggiungere una massa critica di risorse, mezzi e strumenti e favorire il trasferimento di buone pratiche e risultati tra i partecipanti.

## 2 STRUMENTI FINANZIARI

L'attivazione di un progetto legato agli obiettivi del Piano Energetico deve avere, per arrivare a compimento, delle adeguate coperture finanziarie. Non sempre però sono allocabili direttamente su tali iniziative le risorse economiche necessarie da parte dell'Ente pubblico proponente. In alternativa è possibile ricorrere a meccanismi di finanziamento, anche con la partnership di soggetti privati, che vengono illustrati di seguito.

### 2.1. FINANZIAMENTI PRIVATI

#### 2.1.1. PROJECT FINANCING

Il project financing è un'operazione di finanziamento nella quale l'iniziativa economica viene realizzata dai promotori attraverso la costituzione di una società di progetto ("società di progetto" o anche "SPV" - *Special Purpose Vehicle*) la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso.

Il finanziamento dunque non è diretto ad un'impresa pre-esistente bensì va a beneficio di una società di nuova costituzione, che consente la separazione economica e giuridica dell'investimento. La stessa società protegge, quindi, in favore delle banche, il flusso di cassa del progetto dalle altre attività dei promotori, consentendo, allo stesso tempo, ai promotori di non iscrivere in bilancio i debiti delle società di progetto.

I principali partecipanti ad un'operazione di project financing possono essere:

- Le autorità pubbliche;
- I promotori (che danno vita alla società di progetto);
- I consulenti finanziari;
- Gli istituti finanziatori;
- I progettisti;
- I costruttori;
- Le controparti commerciali;
- Le istituzioni finanziarie internazionali;



- Le società indipendenti di certificazione e monitoraggio;
- I consulenti legali.

Le operazioni di project financing si articolano sulle possibili varianti di due schemi operativi di base:

- schema **Bot** (Built, operate and transfer), che prevede la costruzione, la gestione ed il trasferimento finale delle opere;
- schema **Boo** (Built, operate and own), che prevede la costruzione, la gestione ed il possesso delle opere realizzate.


Il finanziamento del progetto viene erogato dalle banche sulla base dei flussi di cassa attesi generati dall'investimento e sulla base della loro capacità di rimborsare il debito. Il progetto deve quindi essere, innanzitutto, in grado di produrre reddito.

Per le banche i costi del progetto dovranno, quindi, risultare:

- più bassi possibile (affidamento competitivo dei lavori);
- certi (responsabilità dei costruttori e preferenza per tecnologie consolidate).

I ricavi dovranno, invece, configurarsi come:

- fondati su basi statistiche consolidate nella previsione della domanda e su ipotesi prudenziali;
- garantiti, quando è possibile, dalla sottoscrizione preliminare dei contratti di cessione dei prodotti di durata pari a quella dei finanziamenti;
- garantiti da un certo grado di rivalsa sui promotori o su terzi.
- Il project financing viene, infine, classificato in due diverse tipologie di garanzie:
- senza rivalsa (*without recourse*): non è prevista alcuna garanzia di rivalsa sui promotori o su terzi. La capacità dell'iniziativa di generare un flusso di cassa sufficiente e la sua strutturazione contrattuale costituiscono gli unici elementi di valutazione per le banche;
- con rivalsa limitata (*limited recourse*): sono previste garanzie di rivalsa sui promotori o su terzi.
- con "rivalsa piena" (*total recourse*): la rivalsa dei finanziatori sugli azionisti della

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:40/77
---	--	---

Società di Progetto è totale.

La struttura dell'operazione è definita nei dettagli a seguito di un processo di negoziazione tra i diversi soggetti coinvolti (azionisti, banche, controparti commerciali) in merito alla ripartizione dei rischi dell'iniziativa tra i diversi partecipanti.

#### 2.1.2. FINANZIAMENTO TRAMITE TERZI

Tale forma innovativa di finanziamento prende avvio dalla Direttiva U.E. 93/76 nella quale l'Unione, tra l'altro, invita gli Stati Membri a "promuovere la diffusione del Third Party Financing (Finanziamento tramite terzi) come formula contrattualistica atta a consentire ad un soggetto pubblico o privato, con una chiara potenzialità di ottimizzazione energetica, di soddisfare l'esigenza di abbattere i consumi energetici ed i relativi costi, ricercando sul mercato un operatore specializzato in tale settore di intervento (Energy Service Companies ESCO) capace di garantire il servizio-energia con annessa un'opzione di finanziamento degli investimenti di efficienza energetica necessari, e nel contempo di assicurare alla controparte le performances di risparmio previste."

Nel caso della Pubblica Amministrazione, la possibilità di ricorrere al finanziamento tramite terzi è stata introdotta dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 157, come modificato dal Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, e dalla Legge 11 febbraio 1994 n. 109 (Merloni - articoli 19-21), come modificata dalla Legge 18 novembre 1998 n. 415 (Merloni ter - articolo 11).

Il Finanziamento Tramite Terzi si basa, in sostanza, sul fatto che il risparmio energetico determina un flusso di minori costi e/o maggiori efficienza che è in grado di ripagare l'investimento iniziale effettuato; viene così richiesto ad un fornitore di servizi energetici (ESCO) di progettare, finanziare, realizzare e gestire gli interventi oggetto dell'investimento recuperando il capitale investito sulla base di una pianificazione con il committente circa i risparmi economici attesi durante la vita del contratto.

In dettaglio, in una operazione di Finanziamento Tramite Terzi potranno risultare coinvolti i seguenti soggetti:

1. **Committente:** soggetto pubblico o privato che commissiona ad una ESCO (Società di servizi energetici) un intervento in campo energetico il quale verrà conseguito senza impegnare risorse finanziarie del committente stesso. In contropartita il committente riconoscerà alla società di servizi energetici un canone generalmente inferiore all'ammontare della bolletta energetica precedente all'intervento;
2. **Società di servizi energetici (ESCO):** Società di servizi alla quale il committente (Ente o impresa pubblica o privata) chiede di realizzare un intervento di razionalizzazione energetica; la ESCO sostiene l'investimento ricevendo in cambio un pagamento dilazionato basato sui flussi generati dal risparmio energetico;
3. **Istituto finanziatore:** Istituto che provvede ad erogare il finanziamento bancario necessario per la realizzazione del progetto.

I vantaggi di operare in uno schema di questo tipo per l'utente sono:

- l'assenza di rischi finanziari (in caso di intervento sbagliato e non remunerativo chi ci rimette è la ESCO che si assume tutte le responsabilità al riguardo);
- l'opportunità di realizzare interventi anche in mancanza di risorse finanziarie proprie ed in presenza di difficoltà nel reperire finanziamenti esterni;
- la liberazione dalle problematiche connesse alla gestione e manutenzione dell'impianto;
- la disponibilità di risorse interne per altri compiti;
- la possibilità di conseguire benefici energetico-ambientali importanti, tenuto conto del fatto che i profitti della ESCO, in presenza di un contratto ben realizzato, sono proporzionali all'efficienza dell'impianto.

Va segnalata peraltro la complessità contrattuale di tale tipo di operazione e dalla necessità di predisporre capitolati dettagliati. Le clausole contrattuali devono servire a garantire l'utente da una parte, affinché l'intervento realizzato sia effettivamente energeticamente efficiente e tecnicamente valido, anche tenendo conto dell'andamento del mercato dei vettori energetici e delle tecnologie, e la ESCO dall'altra, in modo che

riesca effettivamente a rientrare dei costi sostenuti ed a realizzare una certa quota di profitto.

Tali aspetti, inoltre, fanno sì che ci sia una dimensione economica minima dell'intervento sotto la quale non ha senso ricorrere al FTT. Sebbene non ci sia un valore ben definito al riguardo, in genere il finanziamento tramite terzi diventa un'opzione attivabile oltre i 50.000 €.

Va sottolineato inoltre che la delibera 103/03 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha introdotto come requisito per accedere al meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica la presenza nell'oggetto sociale, anche in modo non esclusivo, dell'offerta di servizi integrati per la realizzazione e l'eventuale successiva gestione di interventi.

Il ricorso alle ESCO è quindi un'opportunità interessante e vantaggiosa per la Pubblica Amministrazione.


### 2.1.3. FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Molti istituti bancari hanno scelto di offrire ai clienti prodotti finanziari particolari per incentivare la realizzazione di scelte compatibili dal punto di vista ambientale, privilegiando così l'adozione di tecnologie, impianti e strumenti che favoriscono il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e di materiali di bioedilizia.

Legambiente e Banche di Credito Cooperativo hanno stipulato un accordo che permette di usufruire di finanziamenti molto vantaggiosi per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili. L'obiettivo è di favorire e incentivare la diffusione delle fonti energetiche pulite attraverso un sistema di informazione e di sostegno finanziario che consenta una maggiore facilità nel realizzare i progetti.

I finanziamenti a tassi agevolati sono possibili per enti pubblici, associazioni di categoria, aziende agricole, imprese pubbliche e private, singoli cittadini interessati all'installazione di impianti solari termici, fotovoltaici, mini-eolici ed a biomasse.

Sono finanziabili progetti fino a un massimo di 150.000 euro per ogni soggetto richiedente. Potrà essere finanziata l'intera somma necessaria per la realizzazione dell'impianto, comprensiva di IVA, con un finanziamento a rimborso rateale della durata massima di 10 anni, ed eventuale scoperto di conto corrente della durata massima di 2. Il

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:43/77
---	--	---

tasso variabile applicato è pari all' Euribor lettera a 6 mesi, valore medio del mese di Marzo e Settembre, pubblicato sul quotidiano economico " Sole 24 ore", - base 365 giorni arrotondato, per eccesso, al primo decimale superiore, maggiorato di punti 0,75.

## **2.2. FINANZIAMENTI ED INCENTIVI PUBBLICI**

Ai vari livelli amministrativi e a livello comunitario sono stati messi in campo incentivi alla realizzazione di iniziative volte all'utilizzo più efficiente dell'energia, all'implementazione delle fonti rinnovabili, al risparmio energetico. I beneficiari sono i soggetti a vario titolo coinvolti nell'uso delle risorse energetiche.

Gli incentivi diretti sono ormai prevalentemente di competenza regionale. Lo Stato interviene prevalentemente attraverso agevolazioni di natura fiscale e finanziamenti legati all'innovazione ed allo sviluppo o al rilancio dell'imprenditoria.

### 2.2.1. FINANZIAMENTI REGIONALI


#### Fondi strutturali

La Regione Lazio, nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 Regione Lazio 2000/2006, ha emanato nel 2002 il Bando per accedere ai fondi strutturali di cui all'Asse I Misura I.3 "Produzione da fonti energetiche rinnovabili" a sostegno alla realizzazione di interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'uso razionale dell'energia. La domanda di partecipazione ed il progetto potranno dovevano essere presentati alla Regione entro la fine del 2002. L'iter di assegnazione dei fondi e di realizzazione dei progetti si è concluso nel 2004.

#### Tetti Fotovoltaici e Solare Termico

La Regione ha partecipato inoltre ai programmi "Tetti fotovoltaici" e "Solare termico" del Ministero dell'Ambiente, con contributi in conto capitale fino al 75 % (IVA esclusa) del costo d'impianto. Il bando relativo al programma "Tetti fotovoltaici" è stato emesso nel settembre del 2001, mentre il bando nell'ambito del programma "Solare termico" nel 2003. Attualmente, per quest'ultimo, sono in fase di predisposizione le graduatorie.

(L. 10/91)

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:44/77
---	--	---

La Regione ha emanato un bando per l'accesso ai contributi Legge 10, art. 8,10, 13 nel 1998. Il programma è stato approvato nel 1999. L'istruttoria per la definizione delle graduatorie si è conclusa nel 2003. Attualmente non è in corso alcun bando contributi Legge 10.

L.R. 28 aprile 2006, n.4, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006".

La Regione Lazio, all'interno dell'articolato della finanziaria 2006 ha convogliato organicamente tutti i contributi di qualunque livello concernenti lo sviluppo dell' "energia intelligente" in un fondo unico. Come ulteriore contributo la Regione ha stabilito un proprio stanziamento annuo di 15 milioni di euro per il triennio 2006-2008. Istituisce altresì un ulteriore "Fondo di rotazione per le energie intelligenti", con uno stanziamento annuo di 5 milioni di euro per il triennio 2006-2008 per finanziamenti in conto terzi.

L'articolato recita:

Art. 36

*(Disposizioni concernenti le energie intelligenti e l'idrogeno. Costituzione del Consorzio "Agenzia regionale per le energie intelligenti")*


1. La Regione, al fine di promuovere la produzione e l'utilizzazione delle "energie intelligenti", comprendenti l'energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e dell'idrogeno, favorisce e sostiene:

- a) le azioni volte al risparmio energetico ed all'utilizzo di energie rinnovabili;
- b) la ricerca e la produzione nel settore delle energie intelligenti e dell'idrogeno;
- c) la progettazione di quartieri urbani esemplari nell'uso delle energie intelligenti e della bioedilizia;
- d) la costituzione di poli energetici per la ricerca, la produzione, la diffusione e il trasferimento tecnologico di impianti ad idrogeno e di energie rinnovabili, tra cui gli impianti fotovoltaici con celle organiche;
- e) la realizzazione di "tetti intelligenti", ossia di coperture verdi o di impianti per la produzione di energie rinnovabili, ad alta valenza architettonica, rivolta anche al miglioramento della qualità dell'aria dei centri urbani;

- f) la sostituzione di impianti tradizionali semaforici con impianti a led a basso consumo;
- g) la diffusione e l'implementazione di energie intelligenti negli edifici pubblici e privati;
- h) l'uso di biocarburanti nell'ambito del trasporto pubblico regionale e, attraverso specifici accordi con comuni e province, del trasporto pubblico locale, nella misura minima obbligatoria del 30 per cento del parco motori entro il 2008;
- i) l'uso di mezzi di trasporto ecologici a nullo o a basso impatto ambientale nell'ambito del trasporto pubblico regionale;
- j) la partecipazione ai programmi europei;
- k) la produzione di materie prime di origine agricola come fonte per produrre energia combustibile in impianti dedicati e la riduzione dei consumi agricoli di energia di origine fossile a livello di azienda attraverso appropriate tecnologie.

2. Per il raggiungimento degli obiettivi individuati dal "Programma europeo sulle energie intelligenti" dell'Unione europea, la Regione, nelle more dell'emanazione della legge regionale di cui all'articolo 56 dello Statuto, promuove la costituzione, secondo le disposizioni del codice civile, di un consorzio denominato "Agenzia regionale per le energie intelligenti", cui partecipano, oltre la Regione stessa, le università che ne fanno richiesta, enti pubblici e privati, ivi compresi gli enti di ricerca. La partecipazione della Regione al consorzio è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) che lo statuto del consorzio indichi, in particolare, come scopo sociale:
  - 1) la diffusione e la promozione sul territorio della cultura energetica;
  - 2) la predisposizione del piano regionale strategico sulle energie intelligenti;
  - 3) il supporto alla creazione ed alla gestione di poli integrati di sviluppo sull'idrogeno e sull'energia solare;
  - 4) la creazione e la gestione di sportelli informativi per i cittadini e per gli enti pubblici e privati;
  - 5) il perseguimento di azioni volte a favorire attività sostenibili, anche nell'ambito della cooperazione tra i popoli;

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:46/77
---	--	---


- 6) il supporto agli enti pubblici per la partecipazione ai bandi comunitari;
- b) che il Presidente del consiglio di amministrazione sia nominato secondo i criteri previsti dal bando comunitario e che la maggioranza dei componenti sia indicata dalla Regione;
- c) che sia previsto un direttore nominato e revocato dal consiglio di amministrazione .
3. L'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dagli stanziamenti comunitari, statali e regionali è coordinato nell'ambito di un fondo unico per le energie intelligenti e l'idrogeno, articolato in più capitoli riferiti alle diverse fonti di provenienza. In particolare afferiscono al fondo tutti i capitoli del bilancio regionale inerenti le fonti energetiche rinnovabili, ovvero i capitoli E12101, E12103, E12104, E12105, E12106, E12107, E12506, E12507.
4. La Regione concorre con ulteriori risorse alle finalità del presente articolo, mediante l'istituzione di apposito capitolo, nell'ambito dell'UPB E12, denominato "Ulteriori risorse regionali per le energie intelligenti e l'idrogeno", che affluisce al fondo unico di cui al comma 3, con uno stanziamento annuo di 15 milioni di euro per il triennio 2006-2008.
5. Al fine di favorire i finanziamenti in conto terzi dei "microproduttori" di energia da fonti rinnovabili, degli utilizzatori e di chiunque ricorre ad interventi di efficienza energetica è istituito altresì un apposito capitolo, nell'ambito della UPB E12, denominato "Fondo di rotazione per le energie intelligenti", con uno stanziamento annuo di 5 milioni di euro per il triennio 2006-2008.
6. Con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare permanente, sono stabiliti i criteri per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1 nonché per l'utilizzo dei fondi di cui ai commi 3, 4 e 5.

#### 2.2.2. INCENTIVI STATALI

##### **Conto energia per fotovoltaico**

Il Decreto Legislativo 387 del 29/12/2003 ha infatti stabilito per il fotovoltaico il passaggio dal meccanismo d'incentivazione con contributi in conto capitale a quello in conto energia (in analogia a quanto sperimentato con successo in Germania e in Giappone ed altri Paesi internazionali). Il nuovo meccanismo, regolato da un apposito decreto attuativo



	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:47/77
---	--	---

firmato dai ministri delle Attività Produttive e dell'Ambiente DM 28/07/2005, vale per tutti gli impianti entrati in esercizio dopo il 30/09/2005 a seguito di nuova costruzione, rifacimento totale o potenziamento di un impianto esistente.

Il decreto presenta molti aspetti innovativi quali:

- Si fa una differenziazione tra le tipologie di impianti: piccoli (meno di 20kW), medi (tra 20-50 kW) e grandi (più di 50kW).
- Sui 100 MW soggetti ad incentivi, il 60% sarà dedicato per gli impianti piccoli e medi, mentre la restante parte sarà destinata agli impianti grandi. Per quest'ultimi è stata limitata ad 1 MW la potenza massima installabile così riducendo le dimensioni territoriali dell'intervento. Si stima che la porzione di territorio interessata all'intervento sarà massimo di 40 ettari per tutta l'Italia, quindi poco più di due ettari per regione con un impatto sul territorio molto trascurabile.
- Gli incentivi sono in conto energia, ciò vuol dire che per avere diritto all'incentivo l'impianto dovrà essere esercito e mantenuto da parte del proprietario o dal condominio che potrà poi vendere la produzione di energia in eccesso alla rete ad una tariffa incentivante pari a circa tre volte la tariffa media di fornitura dell'energia elettrica.
- Gli incentivi sono stati scelti in modo tale da cercare di superare gli attriti che il mercato del fotovoltaico presenta oggi.

Particolare cura è stata dedicata nel favorire la semplificazione delle procedure per avere diritto all'incentivo prevedendo 4 bandi all'anno.

Per i piccoli basterà presentare una semplice domanda con una progetto preliminare mentre per i grandi è prevista una gara per innescare un processo di competitività tecnologica.

In particolare sono ammessi agli incentivi gl'impianti con dimensione compresa tra 1 e 1000 kWp fino al raggiungimento di una potenza cumulativa installata di 100 MW (100.000 kWp). Per essi sono state stabilite le seguenti condizioni:

Dimensioni dell'impianto kWp	Modalità di utilizzo dell'energia	Tariffa incentivata <sup>2</sup> €/kWh	Durata incentivo Anni
Da 1 a 20	Scambio sul posto con la rete (net metering)	0,445	20
> 20 fino a 50	Autoconsumi o vendita dell'energia	0,46	20
> 50 fino a 1000	Autoconsumi o vendita dell'energia	0,49 <sup>3</sup>	20

Con tali incentivi nei primi 10 anni si ammortizzano le spese sostenute per realizzare l'impianto, mentre nei 10 anni successivi è possibile addirittura guadagnarci.

Il GRTN ha ricevuto per il primo trimestre (luglio-settembre 2005) 3668 domande per una potenza nominale pari a 121,4 MW (più dei 100 MW previsti) di cui:

- 2390 per impianti fino a 20 kW;
- 1200 per impianti da 20 a 50 kW
- 78 per i grandi impianti.

Per il secondo trimestre (ottobre-dicembre 2005) sono arrivate 8148 domande per complessivi 222 MW di cui


- 5225 per impianti fino a 20 kW;
- 2797 per impianti da 20 a 50 kW
- 96 per i grandi impianti.

Il decreto fissava un limite massimo di potenza nominale cumulativa entro il 2005 pari a 100 MW e si poneva l'obiettivo di realizzare impianti fino a 300 MW entro il 2015.

Vista la risposta straordinaria è stato emanato un nuovo decreto (**DM 06/02/2006** – Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare ) il limite massimo di potenza nominale incentivabile è stata

<sup>2</sup> I valori delle tariffe saranno aggiornati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT per i beni di consumo (FOI)

<sup>3</sup> Per gli impianti con potenza superiore a 50 kWp è previsto un meccanismo di gara e l'inserimento in apposite graduatorie stabilite in base al minimo valore dell'incentivo richiesto, che può essere inferiore a quello massimo indicato in tabella. Gli incentivi saranno concessi fino al raggiungimento di una potenza cumulativa di 40 MW (40.000 kW). I restanti 60 MW sono riservati agli impianti con potenza compresa tra 1 e 50 kWp. Anche per questi ultimi saranno stabilite graduatorie, ma basate sulla sola data di presentazione della domanda di accesso agli incentivi.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:49/77
---	--	---

portata a 500 MW mentre l'obiettivo finale è stato incrementato fino a 1000 MW entro il 2015.


Dal 1 al 30 giugno 2006 è possibile presentare le domande di incentivazione.

### **Bando Solare Termico**

E' ancora valido, fino ad esaurimento dei fondi, il Bando del ministero dell'Ambiente, aperto nel 2001 (pubblicazione GU del 3 aprile 2001) sul Solare termico che offre cofinanziamenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche e alle aziende distributrici di gas naturale di proprietà comunale. Gli impianti solari devono avere una superficie captante netta non inferiore a 20 mq o alla somma di più impianti singoli a condizione che la superficie minima degli stessi sia pari a 6 mq. Il contributo è del 30% del costo dell'impianto.

### **Finanziaria 2006**

Nella finanziaria 2006 è stata prorogata l'offerta della detrazione IRPEF per le persone fisiche per interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili, per tutto il 2006, con le seguenti variazioni: la detrazione sarà del 41% sulle spese documentate e fatturate, invece che del 36%; l'aliquota IVA sui corrispettivi dei beni e servizi del 20%, invece che del 10%. Tra gli interventi di manutenzione straordinaria, sono compresi anche quelli relativi all'installazione di impianti per la produzione di calore-energia che prevedono l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile anche in assenza di opere edilizie. Tuttavia per gli impianti (esclusa la manodopera per l'istallazione dei medesimi) per la produzione di calore e di energia elettrica alimentati da fonti di energia rinnovabile, l'aliquota IVA rimane al 10% come definito dal DPR 26 ottobre 1972, n. 633 e Risoluzione 2/E del 20/1/2000 del Ministero delle Finanze (quest'ultima per quanto concerne ad esempio la produzione di calore da solare o biomasse). La tipologie di opere ammesse ai benefici fiscali sono quelle previste dall'art. 1 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 15 febbraio 1992 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 maggio 1992, n. 107.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:50/77
---	--	---

### **Decreto 2 marzo 2006 Agevolazioni per l'installazione di impianti a metano o a GPL**

Il Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato un decreto che individua le modalità di applicazione delle agevolazioni per l'installazione di impianti di alimentazione a metano o a GPL per l'autotrazione, previste dall'art. 1, comma 2-bis, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, introdotto dall'art. 5-sexies, comma 2, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Le agevolazioni mediante credito di imposta riguardano le imprese costruttrici di impianti a metano o GPL, le aziende commerciali di vendita all'ingrosso di impianti a metano o GPL, e le aziende titolari di stazioni di distribuzione metano o GPL.


### **Legge 28 novembre 1965 n. 1329 (Legge Sabatini)**

“Agevolazioni per l'acquisto o il leasing di nuove macchine utensili o di produzione”

L'area d'applicazione della legge è l'intero territorio nazionale e i soggetti beneficiari sono le PMI.

E' ammissibile alle agevolazioni l'acquisto o la locazione finanziaria di macchine utensili o di produzione nuove di fabbrica costruite in Italia o all'estero di costo unitario complessivo superiore a 10.000 euro, compresi i sistemi di macchine, le parti complementari, gli accessori, i macchinari e le attrezzature fisse o semoventi, per manipolare, trasportare e sollevare materiali (gru, carri ponte, carrelli, nastri trasportatori etc.) operanti nell'ambito dello stabilimento, gli impianti ( per refrigerazione, per condizionamento d'aria, per trattamento delle acque etc.), con esclusione di mobili e arredi non direttamente pertinenti. Sono esclusi dalle agevolazioni i veicoli, le imbarcazioni e i velivoli iscritti ai Pubblici registri, nonché le macchine acquistate per finalità dimostrative.

Sono agevolabili le operazioni finanziarie assistite da effetti rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o locazione di macchine, garantiti da privilegio sulle macchine contrassegnate ai sensi dell'art.1 della Legge 1329/1965 aventi scadenza fino a 5 anni

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:51/77
---	--	---

dalla data di emissione, purché collegati ad un medesimo contratto con dilazione di pagamento o di locazione oltre 12 mesi. L'operazione agevolabile non può superare l'importo di 1.600.000,00 e può essere costituita da: a) capitale dilazionato costituito dal prezzo della macchina. Le spese di montaggio, collaudo, trasporto e imballaggio sono ammissibili, nel limite massimo complessivo del 15% del costo della macchina, purché comprese nel prezzo fatturato o nel contratto di compravendita o di locazione. Sono esclusi gli importi relativi all'IVA, alla quota di riscatto nel caso di locazione, e a qualsiasi altro onere accessorio fiscale o finanziario. b) interessi sulla dilazione di pagamento calcolati ad un tasso non superiore a quello di riferimento vigente al momento dell'emissione degli effetti.

La locazione finanziaria può essere effettuata esclusivamente da società di leasing iscritte nell'elenco di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 385/93.


E' prevista la concessione di un contributo in conto interessi e di un contributo in conto capitale aggiuntivo.

Il contributo in conto interessi è calcolato sull'importo riconosciuto ammissibile all'agevolazione ed è pari alla differenza fra il netto ricavo dell'operazione di attualizzazione calcolata al tasso di riferimento e il tasso agevolato vigenti alla data di erogazione dello sconto. Il contributo in conto capitale aggiuntivo è pari al 20% del costo dell'investimento ammissibile al lordo di eventuali quote pagate per contanti.

#### **D.M 16/06/2005 "Linee guida di programmazione forestale"**

Il Ministero dell'Ambiente ha emanato delle linee di indirizzo in materia forestale, da attuarsi attraverso la redazione di Piani forestali regionali. Gli ambiti forestali sono definiti anche come fonti di energia rinnovabile, come serbatoi di carbonio e come tampone ai cambiamenti ambientali Il punto II recita:

"Appare di fondamentale importanza individuare una politica nazionale di sviluppo rurale nella quale la foresta assuma un ruolo centrale nell'ottica degli impegni sottoscritti a Kyoto nel 1997 e nei successivi accordi negoziali sul contenimento delle emissioni di gas-serra nell'atmosfera, prevedendo la razionale gestione selvicolturale, nonchè opere di forestazione e riforestazione nel rispetto anche dei principi di conservazione della biodiversità e di lotta alla desertificazione".

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine: 52/77
---	--	--

Alle Regioni viene affidato il compito di predisporre appositi Piani forestali redatti con criteri di gestione forestale sostenibile, promuovendo il legno quale fonte di energia rinnovabile insieme allo sviluppo e la creazione di filiere collegate allo sfruttamento energetico delle biomasse forestali.

Per la redazione dei Piani forestali regionali sono stati stanziati fondi annui per 250 milioni di euro nel biennio 2006-2007.

### **Programma Nazionale “Biocombustibili” PROBIO**

Il Programma Nazionale Biocombustibili (PROBIO) è stato predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in ottemperanza all'art. 3 della legge 2.12.98, n.423, *"Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico"*.


Il Programma, che non prevedeva interventi di sostegno "ordinario" al mondo produttivo, è stato orientato verso l'attuazione di attività dimostrative/ divulgative con una forte caratterizzazione territoriale, in grado di stimolare sia le Amministrazioni locali che gli imprenditori agricoli ed industriali verso un ulteriore sviluppo dei biocombustibili, e potrà fare affidamento su forme di supporto ed incentivazioni provenienti da altre fonti.

Le azioni previste sono state strutturate su due livelli:

- centrale: coordinato direttamente dal MIPAF con il contributo di rappresentanti regionali;
- regionale: basato essenzialmente su "progetti dimostrativi interregionali" in grado di ottimizzare l'impatto di PROBIO.

In particolare le attività a livello territoriale di tipo dimostrativo sono state gestite dalle Amministrazioni regionali e dalle Province autonome che hanno presentato al MIPAF specifici programmi. La priorità è stata assegnata ai programmi con forti caratteristiche di interregionalità con l'obiettivo di ampliare il raggio d'azione delle ricadute attese. Le tematiche con carattere di priorità riguardavano:

- i biocombustibili liquidi derivanti dagli oli vegetali (biodiesel e derivati);

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:53/77
---	--	---

- i biocombustibili liquidi derivanti dalla fermentazione alcolica di materie prime agricole (etanolo e derivati, ecc.)
- i biocombustibili solidi derivanti dalla lavorazione di materiali lignocellulosici (pellets, briquettes, ecc.)

Il programma PROBIO prevede di suddividere la cifra totale di 2.582.284,00 euro per il triennio 1999-2001, attribuendo alle Regioni la somma di 2.082.284,00 euro con ripartizione proporzionale all'entità dei programmi interregionali o di singole regioni, e destinando i restanti 500.000 euro a uno specifico progetto di studio e ricerca finalizzato all'approfondimento della conoscenza sulle potenzialità delle biomasse e sulla relativa valorizzazione energetica.

Il Lazio potrà godere di un'assegnazione pari a 110.569 euro.

E' stata ipotizzata una specifica proposta di prosecuzione del PROBIO che verrà elaborata, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, in modo che, partendo dai risultati raggiunti, sia possibile indirizzare e dimensionare al meglio gli interventi futuri.

### 2.2.3. FINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea finanzia sia attività di ricerca e di innovazione, sia promozione e diffusione di buone pratiche e tecnologie efficienti, compresa la creazione di Agenzie locali.

Di seguito si presentano sinteticamente i più recenti programmi di azione comunitaria, con sostegno finanziario e non, segnalando le opportunità per i bandi attualmente in corso.

#### □ **6° programma quadro - FP6 (2002-2006)**

I Programmi Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione della Comunità Europea, rappresentano il principale strumento di attuazione della politica di ricerca dell'Unione Europea il cui obiettivo è quello di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria comunitaria e favorire lo sviluppo della sua competitività a livello internazionale.

Il 6° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea (2002-2006) è articolato su tre assi principali, suddivisi a loro volta in azioni prioritarie di ricerca. La priorità 6 dell'Asse I è relativa allo Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi.

L'obiettivo è rafforzare la capacità scientifica e tecnologica necessaria all'Europa per realizzare uno sviluppo sostenibile, sottolineato dal Consiglio europeo di Göteborg per contribuire in modo significativo alle attività svolte a livello internazionale per capire e gestire il cambiamento globale e preservare l'equilibrio degli ecosistemi.

6. 2'120 milioni di €, ripartiti nelle tre linee:

- Sistemi energetici sostenibili 810 milioni di Euro
- Trasporti di superficie sostenibili 610 milioni di Euro
- Cambiamento globale ed ecosistemi 700 milioni di Euro

□ **Energia intelligente per l'Europa (2003-2006)**


“Europe - Intelligent Energy” (EIE) è il programma di supporto dell'Unione europea per le azioni non tecnologiche nel campo dell'energia, in particolare in ambito di efficienza energetica e di fonti energetiche rinnovabili.

Il programma copre il periodo 2003-2006 ed è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 26 giugno 2003. EIE supporta le politiche dell'Unione europea nel campo dell'energia in accordo con quanto enunciato nel Libro Verde e nel Libro Bianco (inclusa la Direttiva sull'elettricità prodotta da fonte rinnovabile, sull'efficienza energetica nell'edilizia e i biocombustibili).

L'obiettivo del programma è supportare lo sviluppo sostenibile dell'energia, fornendo un contributo nel raggiungimento di obiettivi generali quali la sicurezza nel rifornimento energetico, la competitività e la protezione dell'ambiente. In particolare esso deve:

- fornire gli elementi necessari per la promozione dell'efficienza energetica, per il maggior ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e la diversificazione energetica, mediante ad esempio nuove fonti di energia in fase di sviluppo e fonti di energia rinnovabili, anche nei trasporti, per il miglioramento della sostenibilità e per lo sviluppo del potenziale delle



	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:55/77
---	--	---

regioni;

- sviluppare mezzi e strumenti che possono essere utilizzati dalla Commissione e dagli Stati membri per controllare, monitorare e valutare l'impatto delle misure adottate a livello della Comunità e dei suoi Stati membri nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili;

- promuovere modelli efficaci e intelligenti di produzione e consumo di energia su basi solide e sostenibili, sensibilizzando l'opinione pubblica, in particolare mediante il sistema educativo e promuovendo gli scambi di esperienze e di know-how tra i principali soggetti interessati.

Il programma è strutturato nelle seguenti quattro sezioni:

1. SAVE. Azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria.
2. ALTENER. Azioni volte alla promozione di fonti energetiche nuove e rinnovabili per la produzione centralizzata e decentralizzata di elettricità e calore e la loro integrazione nell'ambiente locale e nel sistema energetico.
3. STEER. Azioni di supporto a iniziative relative a tutti gli aspetti dell'energia nel settore trasporti, come la diversificazione dei carburanti, attraverso lo sviluppo di risorse energetiche rinnovabili, la promozione di carburanti rinnovabili (biocarburanti) e l'efficienza energetica nei trasporti.
4. COOPENER. Azioni di supporto ad iniziative relative alla promozione di risorse energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa, Asia, America Latina, e Paesi del Pacifico.

Il settore COOPENER non è aperto per il bando 2006.

Per ciascuno dei quattro settori specifici e per le azioni chiave di cui all'articolo 3 il finanziamento comunitario nell'ambito del programma è destinato ad azioni o progetti concernenti:

- a) la promozione dello sviluppo sostenibile, della sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'ambito del mercato interno, della competitività e della tutela dell'ambiente;
- b) la creazione, l'ampliamento o la ristrutturazione di strutture e strumenti per lo sviluppo dell'energia sostenibile;
- c) la promozione di sistemi e attrezzature nel settore dell'energia sostenibile per accelerarne la penetrazione sul mercato e stimolare gli investimenti diretti a facilitare la transizione dalla dimostrazione alla commercializzazione di tecnologie più efficaci;
- d) lo sviluppo delle strutture di informazione, educazione e formazione; l'utilizzazione dei risultati, la promozione e la diffusione del know-how e delle migliori pratiche;
- e) il monitoraggio dell'attuazione e dell'impatto delle iniziative comunitarie, nonché delle azioni di sostegno;
- f) la valutazione dell'impatto delle azioni e dei progetti finanziati nell'ambito del programma.

Il programma viene attuato attraverso bandi di gara sui singoli settori, oppure sulle Azioni chiave e i Soggetti ammissibili sono le persone giuridiche.

In particolare per il bando 2006 sono previste le seguenti Azioni chiave verticali (Vertical Key Action)

Save

VKA1 - Moltiplicare i risultati positivi negli edifici

VKA2 - Ristrutturazione delle case di edilizia sociale

VKA3 - Approcci innovativi nell'industria

VKA4 - Attrezzature e prodotti efficienti dal punto di vista energetico

Altener

VKA5 - Elettricità da fonti di energia rinnovabili

VKA6 - Calore dalle fonti energetiche rinnovabili (FER)

VKA7 - Applicazioni FER di piccola dimensione

Altener/Steer

VKA8 - Propulsione alternative dei veicoli

Steer

VKA9 - Misure politiche per un uso efficiente dell'energia nei trasporti

VKA10 - Aumentare le conoscenze delle agenzie di gestione locale nel settore dei trasporti

Azioni chiave orizzontali ((Horizontal Key Action)

HKA1 - Comunità energetiche sostenibili

HKA2 - Pensare globalmente, agire localmente

HKA3 - Meccanismi di finanziamento e incentivi


HKA4 - Controllo e valutazione

L'aiuto finanziario concesso alle azioni o ai progetti nei quattro settori specifici e alle azioni chiave è stabilito in funzione del valore aggiunto comunitario dell'azione proposta e dipende dal suo interesse e dall'impatto previsto. Se del caso, è data la precedenza alle piccole e medie imprese ed alle iniziative regionali o locali.

L'aiuto non può superare il 50 % del costo totale dell'azione o del progetto, mentre la parte rimanente è coperta da fondi pubblici o privati o da una combinazione di entrambi. Tuttavia, l'aiuto può coprire integralmente il costo di determinate azioni, come studi, la diffusione dei risultati dei progetti e altre azioni destinate a preparare, completare, attuare e valutare l'impatto della strategia e delle misure politiche comunitarie nonché delle misure proposte dalla Commissione per promuovere gli scambi di esperienze e di know how al fine di migliorare il coordinamento tra le iniziative comunitarie, nazionali, internazionali e di altro tipo.

Azioni:

1. Azioni generiche (AG)

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:58/77
---	--	---

Le AG prevedono attività quali: trasferimento di know-how, lavoro in rete, azioni pilota e divulgazione di buone prassi; questi progetti devono essere presentati da partenariati di almeno tre soggetti indipendenti, che abbiano sede in almeno tre diversi Paesi partecipanti.

2. Creazione di nuove agenzie locali e regionali di gestione dell'energia

3. Sostegno specifico per manifestazioni (SSM)

Le SSM comportano generalmente l'organizzazione di seminari e possono essere presentate da un unico soggetto con sede in uno dei Paesi eligibili.

Scadenza: 31/10/2006

Per informazioni:

[http://www.europa.eu.int/comm/energy/intelligent/index\\_en.html](http://www.europa.eu.int/comm/energy/intelligent/index_en.html)

[http://www.europa.eu.int/comm/energy/intelligent/call\\_for\\_proposal\\_2003/call\\_library\\_en.htm](http://www.europa.eu.int/comm/energy/intelligent/call_for_proposal_2003/call_library_en.htm)

Decisione n. 1230/2003CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003  
 GUUE L 176 del 15 luglio 2003.


Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 130 del 3 giugno 2006

□ **Programma INTERREG III (2001- 2007) nel Settore della Cooperazione**

L'obiettivo della nuova fase di Interreg è di rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione europea promuovendo da un lato la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e dall'altro lato lo sviluppo equilibrato del territorio. Una particolare attenzione è riservata all'interesse delle regioni ultraperiferiche e delle regioni situate lungo le frontiere esterne dell'Unione europea verso i paesi candidati all'adesione.

Interreg III è suddiviso in tre sezioni:

A) Cooperazione transfrontaliera, che mira a realizzare centri economici e sociali transfrontalieri attuando strategie di sviluppo comuni.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:59/77
---	--	---

B) Cooperazione transnazionale, che intende promuovere una migliore integrazione territoriale nell'Unione grazie alla formazione di grandi gruppi di regioni europee

C) Cooperazione interregionale, che è volta a migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale tramite un ampio scambio di informazioni e lo scambio di esperienze.

I Soggetti ammissibili sono le Agenzie di sviluppo, le Associazioni di categoria, le Camere di commercio, le Pubbliche amministrazioni

Per il periodo 2000-2006, Interreg III dispone di una dotazione di 4.875 milioni di Euro (prezzi 1999), così ripartiti fra le tre sezioni:

Interreg III A (transfrontaliero) 67%

Interreg III B (transnazionale) 27%

Interreg III C (interregionale) 6%


La ripartizione indicativa per Stato Membro ha assegnato all'Italia per il periodo 2000-2006 una somma pari a 426 milioni di Euro, articolata come segue:

Interreg III A (transfrontaliero) 255,6 milioni di Euro

Interreg III B (transnazionale) 144,9 milioni di Euro

Interreg III C (interregionale) 25,5 milioni di Euro

Per l'Italia il FESR finanzia il 50% del costo totale degli interventi. La restante quota sarà coperta del Fondo di Rotazione. Sono previsti inoltre finanziamenti aggiuntivi da parte delle regioni con modalità diverse nei tre volet.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:60/77
---	--	---

Per poter partecipare ad un programma Interreg e ottenere fondi di cofinanziamento, occorre rispondere ad un bando pubblicato sui siti ufficiali dei programmi Interreg.

Per approfondimenti:

Regolamento n.1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.  
Regolamento n.1783/1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Ministero Infrastrutture e Trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e per gli affari generali  
<http://www.infrastrutturetrasporti.it/sites/interreg/home.htm>

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/interreg3/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/interreg3/index_it.htm)

<http://www.interreg3c.net/sixcms/detail.php?id=5379>

Tra i sottoprogetti del programma Interreg IIIC si segnala l'Operazione quadro regionale "progresdec/esdp steps" , nel quale gli enti territoriali di alcune regioni europee cooperano insieme per scambiare esperienze nel campo della pianificazione territoriale riguardo all'attuazione dell'SSSE.

Il bando per la presentazione dei sotto progetti e' aperto dal 10 aprile al 23 giugno 2006

La Regione Lazio, Direzione Territorio e Urbanistica, coordinatore transnazionale dell'OQR "PROGRESDEC/ESDP STEPS" annuncia l'apertura del bando riservato agli enti locali della Regione Lazio per la presentazione di progetti in cooperazione con altri enti di regioni europee.

La partecipazione è riservata ad enti appartenenti alle seguenti regioni: Regione Lazio, Regione Piemonte, Regione Siciliana, Comunidad de Madrid, Gobierno de Navarra, Periferieia Dytikis, Makedonias, Periferieia Kentrikis Makedonias, Provincia di Utrecht. L'Operazione Quadro Regionale (OQR), di cui la Regione Lazio è capofila, prevede la possibilità per gli Enti Locali di avvicinarsi alla cooperazione transnazionale in tema di pianificazione territoriale attraverso il finanziamento di progetti.

L'OQR prevede che Enti Locali del Lazio (Province, Comuni, Enti Parchi, Comunità Montane) e partner associati (Università, Centri di Ricerca, Società pubblica di sviluppo locale) possano ottenere un finanziamento per sviluppare progetti in cooperazione con Enti Locali stranieri.

Questo strumento può costituire un utile esercizio in vista del prossimo periodo di fondi strutturali 2007/2013 che prevede l'attribuzione di risorse in via preferenziale a coloro che avranno già maturato esperienze di cooperazione.

<http://www.progresdec.org>

□ **Life - Strumento Finanziario Per L'ambiente**

Obiettivo generale di Life e' contribuire allo sviluppo della politica comunitaria nel settore dell'ambiente, in particolare nel settore dell'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche, nonché all'applicazione e all'aggiornamento della legislazione ambientale.

Life e' diviso in tre settori tematici denominati LIFE-Natura, LIFE-Ambiente, LIFE-Paesi Terzi. I progetti finanziati da Life devono soddisfare i seguenti criteri generali:

- a) rivestire un interesse comunitario contribuendo in maniera significativa allo sviluppo della politica e, se del caso, della legislazione comunitaria in materia di ambiente;
- b) essere realizzate da partecipanti affidabili sul piano tecnico e finanziario;
- c) essere realizzabili in termini di proposte tecniche, di gestione (calendario, bilancio) e di rapporto costi-benefici. Può essere concessa la priorità ai progetti basati su un approccio multinazionale.

L'obiettivo specifico del settore 2 Life-Ambiente è contribuire:

- a) allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi che consentono di:
  - integrare la dimensione ambientale nella pianificazione e valorizzazione del territorio, in particolare nell'ambiente urbano;

- ridurre al minimo, mediante una strategia di prevenzione, gli impatti ambientali delle attività di produzione industriale;
- riciclare i rifiuti di tutti i tipi e gestire razionalmente il flusso di rifiuti;
- ridurre l'impatto ambientale dei prodotti mediante una strategia integrata agli stadi della produzione, distribuzione e consumo;

b) allo sviluppo di nuove azioni in materia ambientale.

I soggetti ammissibili sono le Persone fisiche e giuridiche appartenenti agli stati membri e a stati terzi (area del Mediterraneo e Russia).

Nel quadro di LIFE-AMBIENTE possono essere finanziati:

a) progetti di dimostrazione;

b) progetti preparatori;

c) le misure di accompagnamento necessarie per la valutazione, la verifica e la promozione delle azioni, nonché la diffusione delle informazioni relative all'esperienza e ai risultati derivanti da queste azioni.

Il sostegno finanziario viene concesso sotto forma di cofinanziamento dei progetti. La quota in percentuale del sostegno finanziario della Comunità non può superare il 50% del costo ammissibile. Detta quota non può superare il 30% del costo ammissibile dei progetti che possono generare redditi importanti. In questo caso il contributo dei beneficiari del finanziamento deve essere almeno equivalente al sostegno comunitario. La quota in percentuale del sostegno finanziario della Comunità per le misure di accompagnamento non può superare il 100% del costo di queste azioni.

Tassi e massimali di cofinanziamento dal 50 al 100% del costo delle azioni.

L'ultimo bando Life è scaduto nel 2005.



□ **Proposta di nuovo programma riguardante lo STRUMENTO FINANZIARIO PER L'AMBIENTE LIFE + (2007-2013)**

LIFE+ programma mirato a contribuire alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale al fine di contribuire alla promozione dello sviluppo sostenibile. Il programma sostituirà i seguenti programmi:

- LIFE
- Sviluppo urbano sostenibile
- Promozione delle ONG che operano in campo ambientale
- Forest focus

LIFE+ deve concorrere all'attuazione del Sesto programma di azione in materia di ambiente, e in particolare deve contribuire a:

- migliorare la qualità dell'ambiente, per cui i livelli di inquinamento siano nocivi per la salute umana e per l'ambiente;
- stabilizzare le concentrazioni dei gas serra nell'atmosfera ad un livello tale da impedire pericolose interferenze di origine antropica con il clima;
- tutelare, conservare, ripristinare e migliorare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche, allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità;
- promuovere una migliore gestione delle risorse e dei rifiuti e incoraggiare il passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili;
- elaborare approcci strategici per quanto riguarda la formulazione, l'attuazione e l'integrazione delle politiche, compreso il miglioramento della governance ambientale e le azioni di sensibilizzazione.

LIFE + si articolerà in due componenti:

1. LIFE+ Attuazione e governance, con i seguenti obiettivi:

- contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci e strumenti strategici innovativi,

- contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, la valutazione ex ante, il monitoraggio e la valutazione ex post della politica e della legislazione in materia ambientale,
- fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di metodi per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente e delle cause, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso;
- agevolare l'attuazione della politica comunitaria in materia ambientale, soprattutto a livello locale e regionale,
- fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorire una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, al processo di consultazione e all'attuazione delle politiche.

2. LIFE+ Informazione e comunicazione, con i seguenti obiettivi:

- assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali,
- fornire un sostegno alle misure di accompagnamento (informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze, pubblicazioni, ecc.).

Tipologie di azione:

- studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari,
- monitoraggio,
- assistenza allo sviluppo di capacità,
- formazione, workshop e riunioni,
- collegamenti in rete,
- piattaforme per le buone pratiche,
- campagne di sensibilizzazione,
- azioni di informazione e comunicazione,
- dimostrazione degli approcci e degli strumenti di orientamento politico.


Temi prioritari:

- cambiamenti climatici: il Programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP) ed eventuali seguiti;
- natura e biodiversità: la rete NATURA 2000 (come complemento e non in sovrapposizione rispetto agli strumenti per lo sviluppo rurale e la coesione), ad esempio, approcci innovativi alla gestione e alla pianificazione dei siti e i costi di gestione per alcuni siti, nuovi o non ammessi a beneficiare dei fondi strutturali o di sviluppo rurale; inversione della tendenza al declino della biodiversità entro il 2010 e monitoraggio delle foreste e interazioni ambientali nella Comunità, nonché misure per la prevenzione degli incendi;
- ambiente e salute: il piano d'azione "Ambiente e salute", la direttiva quadro sulle acque, il programma CAFE (Aria pulita per l'Europa) e le strategie tematiche in materia di ambiente marino, suolo, ambiente urbano e pesticidi;
- uso sostenibile delle risorse: le strategie tematiche sulle risorse e sulla prevenzione e il riciclo dei rifiuti e le strategie in materia di produzione e consumo sostenibili;
- approcci strategici alla formulazione, attuazione e controllo dell'osservanza delle politiche: sono comprese la valutazione d'impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica.

I destinatari del programma saranno Organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati. In particolare:

- autorità nazionali, regionali e locali;
- organismi specializzati previsti dalla legislazione comunitaria;
- organizzazioni internazionali, per azioni negli Stati membri e nei paesi associati;
- ONG.

I contributi finanziari saranno specificati nei programmi di lavoro annuali

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:66/77
---	--	---

Il programma sarà attuato attraverso convenzioni di sovvenzione e contratti di appalto: per i contratti d'appalto saranno lanciati bandi di gare (pubblicati in GUUE S); le convenzioni di sovvenzione possono essere sovvenzioni di funzionamento (destinati ad organismi che perseguono obiettivi di interesse generale europeo) e sovvenzioni per azioni, entrambi lanciati attraverso "inviti a presentare proposte" (pubblicati sulla GUUE serie C). Il finanziamento è erogato a sostegno di programmi strategici pluriennali elaborati dalla Commissione, che a loro volta stabiliscono programmi di lavoro annuali, che stabiliscono, per l'anno indicato, gli obiettivi perseguiti, i settori d'azione, il calendario, i risultati previsti, le modalità di attuazione, l'importo del finanziamento e le percentuali massime di cofinanziamento.

Le risorse finanziarie disponibili ammontano a € 2 190 milioni complessivi, ripartite nel modo seguente:

- Attuazione e governance: 75-80%

- Informazione e comunicazione: 20-25%

La proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE + (Documento COM (2004) 621 def. del 29/09/2004) si può trovare al seguente indirizzo:

<http://db.formez.it/FontiNor.nsf/b692eb45f2d6c9f6c1256f4e00532198/bb5cbd804ae28d04c1256f85004e06cf?OpenDocument>

□ **Proposta di Programma Quadro per l'innovazione e la competitività – PIC (2007-2013)**

Al fine di perseguire gli obiettivi della rinnovata strategia di Lisbona e di favorire quindi la crescita e l'aumento dei posti di lavoro in Europa, viene proposto per il periodo 2007-2013 un programma quadro per l'innovazione e la competitività. Il programma quadro favorirà azioni a vantaggio della competitività e della capacità d'innovazione all'interno dell'Unione europea. Tale programma favorirà in particolare l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione, delle ecotecnologie e delle fonti di energia rinnovabili.

il PIC sarà composto da tre sottoprogrammi specifici.

- Il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità;
- Il programma di sostegno strategico in materia di TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- Il **programma «Energia intelligente - Europa** contribuirà ad accelerare la realizzazione degli obiettivi nel settore dell'energia sostenibile. Esso sosterrà quindi il miglioramento dell'efficacia energetica, l'adozione di fonti di energia nuova e rinnovabile, una maggiore penetrazione sul mercato di tali fonti di energia, la diversificazione dell'energia e dei carburanti, l'aumento della quota di energia rinnovabile (in base all'obiettivo che si è dato l'Unione europea, la parte delle fonti di energia nel consumo interno lordo dovrebbe passare al 12% entro il 2010) e la riduzione del consumo energetico finale. Un'attenzione particolare verrà rivolta in tale quadro al settore dei trasporti. Il programma garantirà la continuità del programma «Energia intelligente - Europa» (2003-2006) , che scadrà il 31 dicembre 2006.

Il programma quadro si svolgerà su un periodo di sette anni compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013. Il programma dovrebbe essere dotato di un budget pari a 4,213 miliardi di euro per l'intera durata del programma.

Per ulteriori informazioni:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52005PC0121:IT:HTML>

#### □ **Sesto Programma Comunitario di Azione in materia di Ambiente 2002-2012**

La Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 luglio 2002 istituisce il Sesto Programma Comunitario di azione in materia di Ambiente.

Il programma costituisce il quadro della politica comunitaria ambientale comunitaria. Esso è fondato segnatamente sul principio "chi inquina paga", sul principio di precauzione, sull'azione preventiva e sul principio di riduzione dell'inquinamento alla fonte.

Il programma rappresenta una base della dimensione ambientale della strategia europea per lo sviluppo sostenibile e contribuisce all'integrazione delle tematiche ambientali in tutte le politiche comunitarie, fissando tra l'altro per essa priorità ambientali.


Il programma punta in primo luogo a porre in evidenza i cambiamenti climatici come la sfida principale per i prossimi 10 anni e oltre a contribuire all'obiettivo a lungo termine di stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra nell'atmosfera ad un livello tale da escludere qualsiasi pericolosa interferenza delle attività umane sul sistema climatico.

Pertanto il programma si prefigge l'obiettivo a lungo termine di limitare a 2 gradi l'aumento globale massimo della temperatura rispetto ai livelli del periodo preindustriale e di mantenere la concentrazione di CO<sub>2</sub> al di sotto di 550 ppm. A più lungo termine ciò comporterà probabilmente una riduzione complessiva delle emissioni a gas effetto serra del 70% rispetto ai livelli del 1990, come riconosciuto dal Gruppo intergovernativo di esperti dei cambiamenti climatici (IPCC).

L'articolo 5, *Obiettivi e aree di azione prioritarie per il cambiamento climatico*, enuncia un dettagliato elenco di aree di azioni al fine di conseguire gli obiettivi del programma .

Il programma mira inoltre:

- a tutelare, conservare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità, compresa la diversità delle risorse genetiche, nell'Unione Europea e su scala mondiale,
- a contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile,
- a garantire una migliore efficienza delle risorse e una migliore gestione delle risorse e dei rifiuti ai fini del passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili, dissociando pertanto l'impiego delle risorse e la produzione dei rifiuti dal tasso di crescita economica, e cercando di garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:69/77
---	--	---


Il programma promuove la totale integrazione delle disposizioni in materia di protezione dell'ambiente in tutte le politiche e le azioni comunitarie definendo obiettivi ambientali e, se del caso, traguardi e scadenze di cui tener conto nei rilevanti settori e promuove l'adozione di politiche e di approcci che contribuiscono al conseguimento di uno sviluppo sostenibile.

Il programma incentiva:

- il ruolo positivo e costruttivo dell'Unione Europea quale partner guida nella protezione dell'ambiente globale e nel perseguimento di uno sviluppo sostenibile;
- lo sviluppo di un partenariato globale per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
- l'integrazioni delle considerazioni esterne e degli obiettivi in materia di ambiente in tutti gli aspetti delle relazioni esterne della comunità

Gli obiettivi sono perseguiti anche attraverso la seguente serie di azioni prioritarie:

- 2) Sviluppare la nuova normativa comunitaria e, se del caso, modificare la normativa vigente;
- 3) Incentivare l'attuazione e l'applicazione più efficaci della normativa comunitaria in materia di ambiente, fermo restando il diritto della Commissione di avviare procedure di infrazione;
- 4) Proseguire le iniziative per integrare le disposizioni in materia di protezione dell'ambiente nell'elaborazione, nella definizione e nell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie nei vari settori. Proseguire le iniziative in vari settori, compreso l'esame di obiettivi, traguardi, scadenze e indicatori ambientali ad essi specifici;
- 5) Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili per internalizzare gli impatti ambientali positivi e negativi attraverso l'utilizzo di una combinazione di strumenti, compresi strumenti di mercato ed economici;
- 6) Migliorare la collaborazione e il partenariato con le imprese e con le organizzazioni che le rappresentano e coinvolgere le parti sociali, i consumatori e le relative associazioni, ove opportuno, per migliorare la

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:70/77
---	--	---

prestazione ambientale delle imprese a perseguire modelli di produzione sostenibili.

- 7) Garantire che i singoli consumatori, le imprese e gli enti pubblici nel loro ruolo di acquirenti dispongano di migliori informazioni sui processi e sui prodotti in termini di impatto ambientale per raggiungere modelli di consumo sostenibile;
- 8) Sostenere l'integrazione delle considerazioni ambientali nel settore finanziario.
- 9) Creare un regime comunitario in materia di responsabilità.
- 10) migliorare la cooperazione e il partenariato con i gruppi di consumatori e le ONG e favorire una migliore comprensione delle tematiche ambientali e la relativa partecipazione da parte dei cittadini europei.
- 11) incentivare e promuovere l'uso e la gestione efficaci e sostenibili del territorio e del mare tenendo conto delle considerazioni ambientali.

La durata del programma, iniziata il 22 luglio 2002, copre 10 anni fino al 2012.

[http://db.formez.it/ProgrammiComunitari.nsf/f9f6fe87ce424bc3c125696500252e1a/41abfb91bfa054d980256a610050213e/\\$FILE/Decisione\\_programma\\_quadro\\_ambiente.pdf](http://db.formez.it/ProgrammiComunitari.nsf/f9f6fe87ce424bc3c125696500252e1a/41abfb91bfa054d980256a610050213e/$FILE/Decisione_programma_quadro_ambiente.pdf)

□ **ManagEnergy**

ManagEnergy è un'iniziativa della Direzione generale per l'Energia e i trasporti della Commissione europea volta a sostenere il lavoro dei soggetti attivi nel settore delle fonti di energia rinnovabili e della gestione della domanda energetica a livello locale e regionale.

L'iniziativa ManagEnergy è stata avviata nel marzo 2002 e si basa sulle richieste di miglioramento della comunicazione e della diffusione di informazione sulle questioni energetiche pertinenti a livello locale sollevate nel corso della prima conferenza europea delle agenzie locali e regionali per la gestione dell'energia.



ManagEnergy sostiene l'attività degli operatori locali attraverso le seguenti azioni:

• gruppo di riflessione di ManagEnergy, composto dai rappresentanti delle associazioni nazionali delle agenzie energetiche o altri soggetti rappresentativi dei settori della gestione della domanda energetica delle fonti di energia rinnovabili a livello locale e da rappresentanti della Direzione Generale Energia e Trasporti della Commissione europea;

- informazioni sulle politiche e normative comunitarie in materia di energia e trasporti;
- informazioni sui finanziamenti per progetti e programmi a disposizione dei soggetti attivi a livello locale a sostegno della legislazione in materia;
- organizzazione di azioni per l'acquisizione di capacità, eventi e seminari europei, compresa un'importante piattaforma europea per la trasmissione via Internet, in diretta o in differita, di eventi, discorsi e presentazioni in materia di energia, al fine di garantire una comunicazione e un apprendimento migliori;
- raccolta e diffusione delle migliori pratiche delle agenzie locali al fine di apprendere e condividere le esperienze e le conoscenze;
- recapiti di agenzie del settore energetico ed altri soggetti attivi nel campo dell'energia per agevolare la comunicazione e il collegamento in rete;
- un servizio di ricerca di partner per agevolare la creazione di partenariati transnazionali per la partecipazione a programmi europei nel settore del risparmio energetico e dell'energia da fonti rinnovabili;
- Help Desk per soggetti attivi nel settore che necessitano di ulteriori informazioni sui servizi offerti da ManagEnergy, compresa l'organizzazione di eventi, trasmissioni via Internet e conferenze stampa a livello locale;
- statistiche sull'uso dei servizi offerti da ManagEnergy, recapiti del personale di ManagEnergy, modulo di registrazione per iscriversi al servizio informativo di ManagEnergy, per inviare relazioni sulle buone pratiche e altro ancora.

Informazione relative a ManagEnergy é disponibile sui siti :

[www.managenergy.net](http://www.managenergy.net)

e [www.managenergy.tv](http://www.managenergy.tv).

□ **Sostegno ad azioni in campo ambientale**

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea, sulla GUUE C80 del 4 aprile 2006, ha invitato a presentare proposte di progetti in campo ambientale nei seguenti settori: cambiamenti climatici e/o biodiversità, che saranno cofinanziati con contributi dal 50 all'80% del costo del progetto. Ammessi ai finanziamenti comunitari i soggetti pubblici e privati con esperienza nei campi ambientali di riferimento. La scadenza finale è fissata per la fine del 2006.

Il programma di sostegno si articola su 8 temi, di cui i primi cinque più legati ai temi energetici. Nel complesso vengono destinati 2.360.000 €.

*Tema 1 Environmental communication and awareness raising (comunicazione ambientale e crescita di consapevolezza)*

Budget disponibile: 500 mila €, cofinanziamento al 50% finance rate. Numero SM coinvolti nel progetto: preferibilmente più di uno

*Tema 2 Communication and awareness raising Natura 2000 (comunicazione e crescita di consapevolezza riguardo natura 2000)*

Budget disponibile: 200 mila € cofinanziamento all' 80%. Numero SM coinvolti nel progetto: almeno 3

*Tema 3 Green Forest management for renewable energy (Gestione forestale per le energie rinnovabili)*


Budget disponibile: 140 mila € , cofinanziamento al 75%. Numero SM coinvolti nel progetto: almeno 3

*Tema 4 International dialogues on the post 2012 climate change regime (Scambi internazionali sul governo dei cambiamenti climatici post 2012).*

Budget disponibile: 500 mila € cofinanziamento all' 80%. Numero SM coinvolti nel progetto: almeno 3

*Tema 5 Russian climate and air climate strategies beyond 2012, economics modelling and cost/benefit analysis (Strategie sul clima atmosferico della Russia, modelli economici e analisi costi/benefici).*

Budget disponibile: 200 mila € cofinanziamento al 70%. Numero SM coinvolti nel progetto: almeno 3

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:73/77
---	--	---

Per informazioni sui singoli settori di azione, sulle modalità di partecipazione e sulla modulistica da utilizzare:

<http://europa.eu.int>.

□ **Programma Marco Polo**


Un Regolamento del Consiglio Europeo istituisce un programma rivolto alle imprese nel settore Energia e Trasporti. Il programma ha durata 2003- 2010.

Gli obiettivi sono ridurre la congestione stradale, migliorare le prestazioni ambientali del sistema dei trasporti e potenziare il trasporto intermodale, contribuendo in tal modo ad un sistema di trasporti efficiente e sostenibile. Il traguardo è di trasferire, entro la fine del programma, il previsto aumento aggregato annuo del traffico merci internazionale su strada, misurato in tonnellate per chilometro, dalla strada verso il trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario e le vie navigabili interne o una combinazione di modi di trasporto in cui i percorsi stradali sono i più brevi possibile.

Il programma Marco Polo prevede tre tipi di interventi di sostegno:

- Aiuti per la fase di avviamento di azioni volte a dirottare il traffico merci dalla strada ad altri modi ("azioni di trasferimento fra modi") volte a trasferire quanto più traffico merci possibile, nelle attuali condizioni di mercato, dalla strada verso il trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario e le vie navigabili interne
- Azioni catalizzatrici nel mercato dei servizi logistici per il trasporto merci: volte a modificare le modalità secondo cui sono effettuati i trasporti merci non su strada nella Comunità;
- Azioni comuni di apprendimento nel mercato dei servizi logistici per il trasporto merci:volte a migliorare le conoscenze logistiche nel settore merci ed a promuovere metodi e procedure avanzati di cooperazione nel mercato del trasporto merci Le azioni Marco Polo coinvolgeranno partner provenienti da almeno due diversi Stati che saranno chiamati a collaborare strettamente per conseguire gli obiettivi prefissati.

La Commissione ha proposto un budget di 115 milioni di euro.

	<b>PEP ROMA</b> <b>APPENDICE A6-1 - Strumenti di sostegno</b>	Commessa: n. 692 Data: 12-07-06 N° Pagine:74/77
---	--	---

Il contributo finanziario comunitario per le azioni di trasferimento fra modi è limitato ad un massimo del 30% di tutte le spese necessarie per il raggiungimento degli obiettivi e generate nell'ambito dell'azione. La soglia minima di finanziamento per ogni azione di trasferimento fra modi è di un milione di euro.

Il contributo finanziario comunitario per le azioni catalizzatrici è limitato ad un massimo del 35%. La soglia minima di finanziamento per ogni azione catalizzatrice è di tre milioni di euro.

Il contributo finanziario comunitario per le azioni comuni di apprendimento è limitato ad un massimo del 50%. La soglia minima di finanziamento per ogni azione comune di apprendimento è di 500.000 euro.

Circa le modalità di partecipazione, il progetto deve essere presentato da un consorzio formato da almeno due imprese con sede in Stati ammissibili diversi e deve riguardare il territorio di almeno due Stati ammissibili. Il programma sarà attuato attraverso il lancio di inviti a presentare proposte e gare d'appalto. Il finanziamento per un'azione a titolo del programma Marco Polo non esclude che alla stessa siano concessi Aiuti di Stato

Per ulteriori informazioni:

Regolamento del Parlamento Europeo N. 1382/2003

[http://www.lazioeuropa.it/cgi-bin/download/1\\_19620030802it00010006.pdf](http://www.lazioeuropa.it/cgi-bin/download/1_19620030802it00010006.pdf)

[http://europa.eu.int/comm/transport/marcopolo/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/transport/marcopolo/index_en.htm)

□ **Concorso "Campagna per il decollo": promuovere le energie rinnovabili.**

Nel quadro della Strategia comunitaria e del 'Piano d'azione per le Fonti d'Energia Rinnovabile fino al 2010' è stato lanciato il quarto concorso "Campagna per il decollo" organizzato dalla Commissione europea e gestito da Observe'ER, l'Osservatorio per le energie rinnovabili. In particolare il concorso è aperto alle autorità locali regionali e nazionali, alle associazioni industriali, alle agenzie dell'energia, alle associazioni e alle organizzazioni non-governative. La Campagna mira a incentivare gli investimenti privati

nelle fonti energetiche rinnovabili attraverso attività promozionali e programmi di supporto. L'obiettivo della campagna è quello di incoraggiare le organizzazioni pubbliche e private a promuovere azioni di sviluppo nei settori chiave delle fonti d'energia rinnovabile attraverso la diffusione di iniziative di successo in Europa. Per partecipare al concorso è necessario firmare un partenariato di energia Rinnovabile (Renewable Energy Partnership) con la Commissione europea nel quadro della "Campagna per il Decollo" delle fonti d'energia rinnovabile entro il 14 Novembre 2003.

Per informazioni:

[http://www.europa.eu.int/comm/energy/res/renewable\\_energy\\_partnerships/index\\_en.htm](http://www.europa.eu.int/comm/energy/res/renewable_energy_partnerships/index_en.htm)

□ **Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)**

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, istituita nel 1991, usa gli investimenti come strumento per promuovere l'economia di mercato e la democrazia in 27 paesi distribuiti tra il Centro Europa e l'Asia centrale. Fornisce il finanziamento di progetti alle banche, ed indirettamente alle industrie e alle imprese.

Per informazioni:

<http://www.ebrd.com/> (selezionare "SME" nella sezione "Countries and sectors").

### 2.3 MISURE FISCALI A SCALA LOCALE

La Provincia può indirizzare le politiche fiscali degli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze. I comuni infatti possono favorire e promuovere la realizzazione degli interventi di risparmio energetico e di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili attraverso specifici provvedimenti di:

- incentivo fiscale, nella forma di riduzione dell'Ici o di scomputo di una quota degli oneri di urbanizzazione, a chi installa un sistema di utilizzo efficiente e pulito di energia o collegandolo alla certificazione energetica dell'edificio, con riduzione riservata solo agli edifici più efficienti. In analogia potrebbe essere incentivata la raccolta differenziata, attraverso una riduzione della tassa sui rifiuti;

- incentivo urbanistico, attraverso l'incremento delle previsioni del piano urbanistico fino al 5% della Superficie Utile Lorda o della Volumetria prevista nelle aree oggetto di intervento;
- semplificazione autorizzativa alla realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici integrati negli edifici, ad esempio prevedendo l'esenzione dalla DIA per impianti di piccola taglia.

## Guida utile Cooperazione transnazionale

### ▼ Premessa

- ▶ **Aspetti generali del Partenariato**
- ▶ **Requisiti minimi per l'avvio di un partenariato**
- ▶ **I diversi aspetti del partenariato**
- ▶ **Ruoli dei partner all'interno dei progetti**
- ▶ **Il ruolo dei partner all'interno delle proposte**
- ▶ **Partecipare per la prima volta ad un progetto transnazionale**
- ▶ **Strumenti per la ricerca dei partner**
- ▶ **Sostituire un partner**
- ▶ **Siti consigliati per la ricerca partner**

## Guida Utile Cooperazione transnazionale Premessa

### Contenuto

La presente guida mira a fornire consigli utili su come può essere agevolata la ricerca di partner stranieri per la presentazione di proposte di progetto transnazionali. La guida si presenta come uno strumento di incoraggiamento alla presentazione di proposte transnazionali utilizzando i programmi di finanziamento comunitari. Accade spesso che il timore di non trovare partner in proposte di progetto sia il principale ostacolo alla partecipazione a bandi di gara indetti dalla Commissione Europea. La guida fornisce perciò alcuni elementi relativi a come intraprendere la strada giusta per una corretta costituzione di un partenariato.

Altro elemento indispensabile per un corretto approccio è avere una persona del proprio staff che parli correttamente un'altra lingua comunitaria (preferibilmente l'inglese) per facilitare le comunicazioni. Ma anche questo non deve essere un limite, in caso di difficoltà ci si può avvalere di collaboratori esterni addetti unicamente alla traduzione delle comunicazioni provenienti e originate all'interno dell'organizzazione.

Tutti gli ostacoli possono quindi essere superati, l'importante è la convinzione che la strategia europea che si vuole attuare all'interno della propria organizzazione sia valida e attuabile. Tutti gli altri aspetti, specialmente quelli legati alla progettazione possono poi essere superati delegando, in caso di difficoltà, ad esperti esterni le parti più complesse.

## Aspetti generali del Partenariato

### Contenuto

Uno degli obiettivi strategici della Comunità Europea è la promozione di cooperazioni fra organizzazioni diverse, e ancora meglio se di nazionalità differenti. Prima di parlare dei ruoli dei partner all'interno dei progetti transnazionali, si tenterà di dare una definizione del concetto di partner. I partners sono, in genere, un gruppo di organizzazioni (incluso persone singole) che svolgono in maniera coordinata un'attività pianificata mirata ad ottenere i risultati descritti in una proposta.

E' da precisare che all'interno dei progetti transnazionali, i valutatori dei singoli progetti danno una notevole importanza alla qualità del partenariato, che il più delle volte determina una parte decisiva del punteggio. Non esistono regole precise, che in genere cambiano a seconda della linea di

finanziamento che si intende utilizzare, ma alcune regole indicative possono comunque essere qui suggerite.

Sono tendenzialmente favoriti:

- i partenariati tra pubbliche amministrazioni ed organizzazioni private, specialmente quando le organizzazioni private offrono servizi specifici che sono alternativi a quelli pubblici.
  - I Partenariati PMI con le PMI sono invece consigliati nei casi di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico, o nell'ambito di programmi comunitari che hanno come destinatari le piccole e medie imprese;
  - organizzazioni non profit e servizi pubblici, specialmente se i primi sono in potenziale concorrenza con i secondi.
  - Organizzazioni non profit, servizi e/o industria, particolarmente suggeriti nei programmi per l'ambiente
  - Partenariati verticali: per partenariato verticale si intende il partenariato che coinvolge le pubbliche amministrazioni e che va dal livello centrale (comunitario) alle istituzioni centrali (ministeri e organi centrali degli stati membri), fino ad arrivare agli enti locali.
- Partenariati orizzontali: in genere sono i partenariati che coinvolgono tutti i settori della società civile.

## Requisiti minimi per l'avvio di un partenariato

### Contenuto

Prima di avviare progetti di cooperazione transnazionale sarebbe necessario possedere alcuni requisiti che facilitano il lavoro di stesura e che possono garantire anche una facile gestione nella fase di presentazione e di successiva attuazione della proposta di progetto. Tra questi requisiti ne citiamo alcuni:

#### - **conoscenza di una lingua comune**

in genere si utilizza l'inglese, sia per comunicare tra i partner che per preparare alcuni documenti riassuntivi quali summaries e le reviews

#### - **uso della struttura dei servizi comunitari**

in particolare quelli che la Commissione attiva nell'ambito e per le circostanze legate all'attuazione dei programmi comunitari

#### - **preparazione di una scheda informativa sulla proposta di progetto in inglese**

da far circolare nella fase di ricerca dei partner con indicazione dei requisiti richiesti dagli eventuali partner, e con indicazione della preferenza relativamente al paese di provenienza degli eventuali partner

#### - **modalità di gestione dei bilanci contabili**

in genere è una funzione svolta dal coordinatore del progetto, ma alla quale partecipano anche gli altri partner inviando loro commenti e suggerimenti fatti in base alle proprie esigenze ed esperienze

#### - **utilizzo del tempo in modo razionale**

Nella fase di presentazione il coordinatore elabora la proposta, che avrà tante più probabilità di successo quanto più sarà il risultato della collaborazione e dei commenti provenienti dai singoli partner. Elementi importanti che ad un singolo possono sfuggire possono essere colti da altri più sensibili a quel determinato argomento

Individuazione di partner efficienti nell'invio della documentazione

Un consiglio utile è selezionare partner con notevole capacità di inviare in breve tempo tutta la documentazione necessaria per la presentazione della proposta. Spesso tra la pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale e la data di scadenza del bando, il tempo è breve. In occasione di contatti internazionali, si suggerisce di compilare una banca dati in cui si prenda nota oltre che degli indirizzi, anche della efficienza del partner in merito alla loro capacità di fornire la documentazione necessaria.

#### - **Diffusione del risultato dei progetti transnazionali**

Dal momento che la Commissione dedica molta importanza alla fase di diffusione del risultato, si consiglia di includere, tra i partner del progetto giornale, rivista o altro media, per garantire la più ampia diffusione del risultato. In genere la Commissione apprezza l'inclusione dei media nei progetti.

I partner dei progetti, per poter comunicare tra di loro devono saper utilizzare alcuni strumenti che ormai risultano indispensabili per un più efficiente livello di comunicazione. Tra questi:

#### **strumenti di Office automation**

Per la riduzione al minimo della documentazione cartacea

#### **Comunicazione elettronica**

Che da' per scontato telefono e fax, ma che include la posta elettronica e Internet. Ancora più efficiente, anche se non ancora di uso comune, la video-conferenza, specialmente quando si tratta di confrontarsi con partner stranieri. Il principale vantaggio della video-conferenza consiste nella riduzione delle spese di viaggio



delle persone per spostamenti.

### **Strumenti di controllo e documentazione analitica della spesa**

Che presuppongono che tra i partner venga costruito e mantenuto un atteggiamento coerente e fin dove possibile uniforme di trattare la questione.

## **I diversi aspetti del partenariato**

### **Contenuto**

I partners sono un gruppo di figure giuridiche (organizzazioni e/o persone singole) che attraverso una proposta esprimono formalmente l'intento di essere disposte a:

- impegnarsi in un investimento comune per realizzare gli obiettivi descritti nella proposta
- attuare in maniera coordinata e precisa un'attività pianificata per raggiungere i risultati enunciati nella proposta

La Commissione diventa anch'essa indirettamente partner del progetto, poiché viene coinvolta nell'investimento che si intende realizzare.

La proposta non è da considerare un contratto, bensì soltanto un documento informativo in cui i partner manifestano i propri intenti.

In genere ai partner si chiede di ricoprire due ruoli:

- di finanziatori
- di realizzatori di un progetto.

La Commissione è in genere coinvolta come finanziatore a fondo perduto. Per il ruolo svolto, si capisce perché la Commissione sia molto attenta al successo dei risultati del progetto.

E' importante avere un'idea chiara già nella fase della proposta del ruolo che i partner vanno a ricoprire all'interno del progetto.

## **Ruoli dei partner all'interno dei progetti**

### **Contenuto**

All'interno dei progetti esistono vari ruoli dei partner:

Il ruolo formale dei partner all'interno dei progetti può essere di due tipi:

1. contraente (coinvolto nel finanziamento e nella realizzazione del progetto)
2. sub-contraenti (non sono coinvolti nel finanziamento del progetto)

I Contraenti

1. sottoscrivono ognuno un contratto con la Commissione
2. sono responsabili dei risultati
3. possono sfruttare i risultati
4. possono stipulare accordi fra di loro

Coordinatore del progetto

Uno dei contraenti è responsabile del progetto nella sua interezza e fa da collegamento tra la Commissione e gli altri contraenti

I compiti del coordinatore sono:

1. presentazione della proposta
2. consegna dei documenti e dei rapporti sull'andamento del progetto
3. fa da tramite economico per i pagamenti
4. si fa carico di tutti gli aspetti pratici e legali che si possono presentare in fase di attuazione del progetto

Contraenti associati

1. Sottoscrivono un accordo con i contraenti ( di solito con uno solo)
2. Non sottoscrivono un contratto con la Commissione
3. Non sono direttamente corresponsabili dei risultati

I Subcontraenti:

- stipulano un accordo con un contraente od un contraente associato
- non hanno diritti ed obbligazioni dirette imposte da un contratto con la Commissione;
- l'accordo deve essere approvato dalla Commissione ed il budget che comporta non può superare un certo

limite, che in genere si aggira attorno al 20%.

Nella proposta devono essere indicati i ruoli che ciascun partner va a ricoprire

Alcuni consigli utili:

- Dove il Coordinatore è un ente pubblico, si tende a favorire la presenza di partners di natura privata; tuttavia, esistono programmi che sono dedicati esclusivamente agli enti pubblici, per i quali non vale questa affermazione.

- Le proposte che hanno PMI come partners associati sono viste di buon occhio.

- Sono favorite le proposte dove esiste la presenza di partner provenienti dalle aree dell'UE più sviluppate affiancata a partner provenienti da aree meno sviluppate.

- Si consiglia di assegnare al coordinatore l'attività di gestione del progetto

- Nelle proposte, deve essere indicato, oltre al ruolo formale dei partner anche quello operativo, e cioè se si tratta di un ruolo finanziario, manageriale, organizzativo, ecc.

Prima della stesura della proposta è consigliabile la partecipazione alle giornate informative organizzate in occasione delle scadenze degli inviti a presentare proposte di ciascun programma, meglio ancora se all'estero, dove possono diventare strumenti di incontro con altri partner interessati a presentare progetti utilizzando la stessa linea di finanziamento.

A volte la Commissione richiede la presenza di una persona a Bruxelles per discutere alcuni aspetti contrattuali. In genere questa figura è il coordinatore del progetto, ma qualora questi si rifiutasse è bene decidere subito chi assolve a questa funzione.

[Link](#)

## Il ruolo dei partner all'interno delle proposte

### Contenuto

Quando si lavora alla stesura di una proposta il momento collaborativo tra i partner è fondamentale. Ma nonostante questa affermazione, è sempre bene nominare, all'interno del gruppo un "responsabile". In genere si preferisce attribuire questo ruolo o al partner considerato decisamente più forte degli altri (normalmente il partner più forte è quello che poi diventa il coordinatore del progetto), oppure ad una singola persona che, sia per motivazioni forti, o per carisma, sia in un certo senso "superiore" agli altri, e quindi in grado di "trascinare" gli altri al raggiungimento dell'obiettivo. Si può anche optare per un partner neutro, che potrebbe essere un'azienda o una persona, che se anche non ha un interesse diretto nella presentazione della proposta, ha però l'esperienza e competenza professionale da fare da manager, e magari anche da esecutore della proposta.

I progetti in genere implicano 4 fasi:

finanziaria

(relativa agli aspetti economici)

manageriale

(attribuzione delle responsabilità)

organizzativa

(calendario delle riunioni, scadenze da rispettare, luoghi degli incontri)

competenze

(quali sono necessarie e chi le rende disponibili)

risorse

individuazione dei mezzi e delle persone che le mettono a disposizione.

Quindi un buon partner coordinatore è colui che è in grado di gestire tutte le fasi e di definire con precisione nella proposta i compiti da assegnare a ciascun partner.

## Partecipare per la prima volta ad un progetto transnazionale

### Contenuto

Dal momento che all'interno di una proposta ci sono vari ruoli che possono essere ricoperti, prima di proporre uno agli altri partner, è bene chiarire alcuni elementi

1) l'esperienza che si ha in materia

che comprende, tra l'altro,

- eventuale partecipazione a precedenti proposte della UE

- aver già attuato in precedenza progetti in collaborazione fra varie organizzazioni

- aver già partecipato a negoziazioni sul ruolo della propria organizzazione in progetti.

- 2) come siamo entrati in contatto con la proposta
    - se ci siamo aggregati a partenariati promossi da altri
    - se siamo stati noi a promuovere l'iniziativa
    - se l'idea è stata nostra, ma abbiamo chiesto ad altri di attuarla.
  - 3) che tipo di organizzazione è la nostra
    - fornire una dimensione politica (soprattutto per gli enti pubblici)
    - dimensione finanziaria
    - struttura (personale, attrezzature, impianti)
  - 4) il tipo di contributo che di da nell'ambito della proposte che può essere di tre tipi:
    - finanziario;
    - tecnico;
    - istituzionale.
  - 5) risorse da rendere disponibili
- definizione sia delle risorse umane da mettere a disposizione della proposta che di altri mezzi disponibili

#### 6) natura della proposta

corrispondenza degli obiettivi della proposta con gli obiettivi aziendali.

Se si decide per la prima volta di partecipare ad una proposta in partenariato transnazionale, è consigliabile non farsi mai promotori della proposta. Sarebbe meglio aggregarsi ad un gruppo preesistente come partner associati. Aderire ad una proposta come partner associato comporta due vantaggi

1) non vi è necessità di mantenere rapporti diretti con la Commissione

il rapporto diretto con la Commissione lo mantiene il partner per mezzo del quale ci si associa

2) il ruolo è meglio definito

poiché il partner associato mette a disposizione una competenza aziendale specifica, oppure perché partecipa al progetto come beneficiario oppure utente finale.

Nel caso di presentazione di una prima proposta si consiglia il ruolo di Partner Associato, poiché per candidarsi come coordinatori, sarebbe bene avere un po' di esperienza. Se invece siamo noi ad avere l'idea, ma non si è in possesso della necessaria esperienza, sarebbe utile chiedere ad un altro partner di svolgere il ruolo di coordinatore per nostro conto. Sarebbe azzardato proporsi come coordinatori all'interno di proposte senza avere l'esperienza necessaria.

E' da tenere presente che difficilmente alla prima presentazione si riesce ad ottenere l'approvazione della proposta da parte della Commissione, ma comunque vale la pena tentare. A questo punto bisogna chiarirsi un altro concetto, se la partecipazione alla proposta è vista' come un tentativo occasionale o rientra in un strategia aziendale più complessa di sviluppo delle strategie comunitarie. In questo secondo caso, allora vale la pena di fare più tentativi, e nel caso di proposte che vengono respinte per alcuni punti poco chiari, vale anche la pena ripresentarle in occasione dei bandi di gara successivi, apportando le modifiche alla luce dei commenti espressi dalla Commissione.

## Strumenti per la ricerca dei partner

### Contenuto

Se si è promotori di una proposta e si desidera cercare dei partners, prima dell'avvio della ricerca bisogna definire alcuni elementi

- Le caratteristiche che il partner deve possedere
- Eventuale disponibilità di risorse da parte del partner (in genere il 50%, siamo sempre in presenza di co-finanziamento da parte della Commissione)
- I tempi di attuazione.

Quindi, prima di procedere alla ricerca di partner è necessario che siano stati definiti alcuni elementi nel progetto

- Compito
- Budget
- Periodo di tempo

Ricerca dei partner tramite le iniziative dell'UE

La Commissione cerca in vari modi di agevolare la ricerca di partner, e per alcuni dei programmi di finanziamento principali, ha attivato nella stessa pagina Internet che fornisce informazioni sulla linea di finanziamento anche lo strumento per la ricerca di partner.

Per alcuni programmi della Società dell'Informazione (Programma IST e Eumedis), accanto al tradizionale strumento di ricerca partner è attivo anche un servizio di posta elettronica che fa

circolare le proposte di progetto provenienti da altri paesi ed alle quali si può aderire volontariamente. Altro strumento consigliato è la partecipazione alle giornate informative organizzate in occasione delle pubblicazioni dei bandi di gara, se si cerca partner stranieri, sarebbe bene partecipare a quelle organizzate all'estero, meglio ancora quelle organizzate direttamente a Bruxelles. La partecipazione alle giornate informative ha un duplice vantaggio, da un lato acquisire consigli utili per presentare una buona proposta, probabile incontro con partners che hanno già un interesse per quella linea di finanziamento. Ormai quasi tutti i programmi sono dotati di assistenza tecnica, che ha tra i suoi compiti anche l'assistenza nella fase di ricerca partner.

Non bisogna mai dimenticare che il partenariato rientra nella responsabilità del proponente e non della Commissione o dell'organismo di assistenza tecnica. Il partner è un socio, quindi nella scelta dei partner è bene utilizzare gli stessi criteri che si adottano per valutare una compagine societaria. Ricerca dei partner tramite strumenti indiretti

Gli strumenti indiretti sono:

- le pubblicazioni, sia on-line che su carta, di descrizioni dei progetti, che riportano quasi sempre dati relativi alle organizzazioni proponenti e chi si deve contattare per ulteriori informazioni. Il limite di questo strumento è il fatto che la ricerca è limitata a organizzazioni che hanno già partecipato a progetti. Il vantaggio è la sicurezza di contattare partners che hanno già esperienza in materia.
- Mailing-list e forum di discussione specialistica sono da considerare strumenti utili, perché permettono di ascoltare gli interessi e gli obiettivi dei potenziali partner.
- Strumenti di ricerca messi a disposizione da società private specializzate in europrogettazione
- Manifestazioni di interesse. Se ci si propone come coordinatore e si decide di utilizzare uno degli strumenti come il servizio Cordis, si consiglia di preparare una scheda scritta in modo chiaro con indicazione dei seguenti elementi:

- contenuto della proposta

- tipo di partner cercato

- provenienza del partner cercato

- ruolo che il partner dovrebbe svolgere all'interno del progetto

- Il contributo che si chiede al partner (sia in termini di risorse che di impegno finanziario).

Più sono chiari questi elementi, tanto più facile è la ricerca del partner.

Consigli Utili:

Il migliore partner è quello con il quale si sono avviati rapporti prima della pubblicazione di un bando di gara. Incontrare partner stranieri in tempi "non sospetti" per scambiare idee e presentarsi reciprocamente è il miglior modo per costruire un partenariato forte e stabile con buone probabilità di successo.

Nella presentazione della proposta se si fa riferimento ai precedenti incontri avvenuti su iniziativa individuale non fanno altro che rafforzare agli occhi della Commissione l'idea della nostra

convinzione di promuovere una determinata iniziativa.

## Sostituire un partner

### Contenuto

Nel caso in cui improvvisamente uno dei partner si ritiri dalla proposta e non si ha più tempo per cercare un nuovo partner, unico consiglio è quello di rivedere il ruolo del partner venuto meno, attribuendo parte dei suoi compiti ai partner già esistenti, oppure eliminando dei compiti, sempre che questi non siano decisivi per la buona realizzazione del progetto) dalla proposta

## Siti consigliati per la ricerca partner

### Contenuto

AEIDL

Sito belga di cooperazione transnazionale per il programma Leader (Sviluppo rurale)

<http://www.rural-europe.aeidl.be/rural-it/coop/>

AEROSME PARTNER SEARCH

Ricerca partner destinato alla PMI che desiderano partecipare ai programmi di ricerca e sviluppo tecnologico

a cura della European Association of Aerospace Industries.

<http://www.aecma.org/aerosme/index.html>

APRE

Sito per la ricerca partner per programmi di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

<http://www.apre.it/partner/>

ASIA-URBS

Sito per la ricerca partner per il programma Asia-Urbs

<http://www.asia-urbs.com/finding.htm>

BC-NET PARTNERSEARCH

Ricerca partner nell'ambito dei BC-NET

<http://ebicmanila.com/partnersearch/>

CORDIS PARTNERSEARCH

Ricerca partner per il V programma Quadro

<http://dbs.cordis.lu/cordis-cgi/showsrch?CALLER=PARTADVANCEDSRCH>

CULTURA 2000

Banche dati sulla ricerca partner

Ai fini della ricerca di partner europei per la collaborazione ai progetti del programma "Cultura 2000" è possibile contattare i seguenti siti Internet :

<http://agora.mcu.es/pcc/>

(a cura del punto di contatto culturale spagnolo)

<http://www.raa.se/eustod/partnere.htm>

(a cura del punto di contatto culturale svedese)

<http://212.211.201.2:591/kulturrat/start.htm>

(a cura del punto di contatto culturale tedesco)

<http://clubs.yahoo.com/clubs/europeanpartnersinculture>

(a cura di yahoo.com)

[http://www.international-arts.org/Information\\_Exchange/I\\_E.html](http://www.international-arts.org/Information_Exchange/I_E.html)

(a cura di International Arts)

DAPHNE

Sito spagnolo per la ricerca partner nell'ambito del programma Daphne

<http://www.eudel.es/doc/Daphne.htm>

EQUALNEWS.COM

Ricerca partner per il programma Equal. Partenariato per il settore occupazione e formazione professionale

<http://www.equalnews.com>

ERNST

Ricerca partner per presentare progetti nel settore della chimica sostenibile (Ricerca e Sviluppo Tecnologico)

[http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/f\\_ernst9.htm](http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/f_ernst9.htm)

EUMEDIS

Sito della Commissione per la ricerca partner nell'area dell'Euromediterraneo

<http://mirror2.ispo.cec.be/discus/>

EURATIN

Ricerca partner per il V programma Quadro a cura della European Research and Technology Information Network. Opera a livello europeo.

<http://www.euratin.net/>

EURODESK

Sito dell'Agenzia Nazionale Italiana del Programma Gioventù' dove e' possibile cercare partner per il programma Gioventù

<http://www.gioventu.it/partenariati.htm>

EUROPRACTIS

Sito di una società privata belga per la ricerca partner per tutti i programmi comunitari

<http://www.eupraxis.com/>

EUROPEAN SCHOOLNET

Sito della Commissione nel settore dell'istruzione. E' uno strumento di aiuto per presentare progetti tra scuole e istituti scolastici in Europa

<http://www.cn.eun.org/projects/forums/partners/>

GIOVENTU'

Database per la ricerca partner nei paesi del sud-est dell'Europa

[http://www.gioventu.it/iniziativa\\_ue.htm](http://www.gioventu.it/iniziativa_ue.htm)

Per partenariati generici e mirati alle 5 azioni del programma Gioventù

[http://www.gioventu.it/p\\_azione1.htm](http://www.gioventu.it/p_azione1.htm)

Per partneariati con i Paesi del Mediterraneo

[http://www.gioventu.it/p\\_euromed.htm](http://www.gioventu.it/p_euromed.htm)

IDEAL-IST PARTNERSEARCH

Ricerca partner della Commissione per il programma IST del V Programma Quadro.

<http://www.ideal-ist.net/psIST.html>

INEA

Cooperazione transnazionale per il programma Leader

<http://www.inea.it/reteleader/coopera/ricerca.htm>

INVESTMENTRUSSIA.COM

InvestmentRussia.com, fornisce informazioni sulle imprese della Federazione Russa in cerca di joint-venture, collaborazioni industriali ed altre forme di cooperazione con investitori locali ed esteri.

<http://www.investmentsrussia.ru/>

IRC – INNOVATION RELAY CENTRES

Ricerca partner Commissione accessibile con password per il programma Innovation e PMI

<http://www.cordis.lu/irc/home.html>

IST PARTNERSEARCH

Ricerca partner per applicazioni e servizi per rete mobile di generazione intermedia (2.5G) e di terza generazione (3G).

[http://dbs.cordis.lu/EN\\_PART\\_ISTI\\_search.html](http://dbs.cordis.lu/EN_PART_ISTI_search.html)

K.U. LEUVEN RESEARCH AND DEVELOPMENT

Sito belga per la ricerca di partner nel settore dell'alta tecnologia

<http://www.kuleuven.ac.be/admin/lr/niv3pbis/PARTNEWS/PS-00.HTM>

LEONARDO

Banca dati danese per la ricerca di partner nel settore dell'istruzione e della formazione:

[http://www.aciu.dk/index\\_uk.html](http://www.aciu.dk/index_uk.html)

Banca dati per la ricerca dei partner nel settore dell'istruzione e della formazione a cura della Commissione:

<http://www.leonardodavinci.net/servlet/loginPage>

ORGANISATION OF ERNST NETWORK

Ricerca di partner nel settore ricerca chimica e biotecnologia

[http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/i\\_erns9a.htm](http://www.dechema.de/englisch/fue/ernst/pages/i_erns9a.htm)

PARTNERS FOR LIFE

Partners for Life”è un progetto Europeo per promuovere l’innovazione nelle Piccole e Medie Imprese. L’obiettivo del progetto è di fornire informazioni mirate sulle tendenze di mercato e tecnologiche nel settore delle scienze della vita, al fine di incoraggiare nei progetti di ricerca europei, in particolare nel settore della biomedicina, biotecnologia e agro-industria. Rivolto essenzialmente alle Piccole e Medie Imprese, è uno strumento di aiuto per la ricerca di partner in 18 paesi europei.

[http://www.bit.ac.at/partners\\_for\\_life.htm](http://www.bit.ac.at/partners_for_life.htm)

#### PARTBASE

PartBase è stato sviluppato per assistere nell’attuazione di SOCRATES: il programma d’azione della Comunità europea per la cooperazione nel settore dell’istruzione

<http://partbase.eupro.se/frameit.htm>

#### PHARE/TACIS

Sito dell’Associazione Svedese degli enti locali per la ricerca partner nell’area paesi dell’est

<http://www.svekom.se/cbcpf/partnersearch/eu-htm.htm>

#### SCOTLAND EUROPE

Ricerca partner Scozzese per differenti programmi europei

[http://www.scotlandeuropa.com/srch\\_reg.htm](http://www.scotlandeuropa.com/srch_reg.htm)

#### SERVIZIO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DEL BRE ITALIA

Ricerca partner nell’ambito del BRE

[http://www.cdo.it/eurosportello/bre\\_c.htm](http://www.cdo.it/eurosportello/bre_c.htm)

#### SOCRATE

##### WINDOWS ON THE WORLD

Banca dati del British Council per partenariati per il programma Socrate

<http://www.wotw.org.uk/>

WORLD LINKS FOR DEVELOPMENT - Ricerca di partenariati tra scuole per progetti da presentare per il programma Socrate iniziativa della Banca Mondiale.

<http://www.worldbank.org/worldlinks/english/html/findpart.html>

Ricerca partner del punto di contatto tedesco

[http://www.kmk.org/pad/sokrates2/partnersuche/fr\\_partnersuche.htm](http://www.kmk.org/pad/sokrates2/partnersuche/fr_partnersuche.htm)

European Schoolnet . Sito della Commissione nel settore dell’istruzione. E’ uno strumento di aiuto per presentare progetti tra scuole e istituti scolastici in Europa

<http://www.cn.eun.org/projects/forums/partners/>

#### SVENSKA KOMMUNFORBUNDET



Sito svedese per la ricerca di partner nel settore sociale: istruzione, formazione, EQUAL, e altri

<http://www.lf.svekom.se/int/europa/index.htm>

#### SISTEMA INFORMATIVO DELLE CITTA' SOSTENIBILI

Servizio ricerca partner per la sostenibilità locale.

<http://www.sustainable-cities.org/partner.html>

#### TECLA

Sito dell'associazione per la cooperazione transregionale di ricerca partner per diversi programmi

<http://www.tecla.org>

#### TECHNOLOGY INNOVATION INFORMATION

Associazioni di professionisti che operano nel settore del sostegno al trasferimento ed alla tecnologia

[http://www.tii.org/secure/psapp\\_o.htm](http://www.tii.org/secure/psapp_o.htm)

#### TEN-TELECOM

Sito della Commissione per la ricerca partner per il programma Ten-Telecom

<http://156.54.253.12/tentelecom/en/contacts.html>

#### UPITEL

Sito per la ricerca partner per tutti i programmi comunitari. In particolare e' rivolto alle pubbliche amministrazioni locali.

<http://www.upitel.it>

**Sommario**